

D.G.Territorio e sistemi verdi

D.d.s. 18 giugno 2025 - n. 8673

Determinazioni in ordine alla d.g.r.XII/4462 del 26 maggio 2025. Approvazione del bando «Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado» per la programmazione, il finanziamento e il monitoraggio di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione del d.m. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ATTUAZIONE INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO DI INTERESSE REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 finale del 17 novembre 2021, recante «Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima», che definisce, tra le altre cose, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025» che, all'articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il «Fondo per il contrasto del consumo di suolo», con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;
- il decreto 2 gennaio 2025, n. 2 del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e le modalità per la programmazione degli interventi;
- il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 «Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;
- l'articolo 25, comma 2 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del Codice Identificativo di Gara (CIG) e del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;
- l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che introduce il comma 2-bis all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 prevedendo la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

Visti altresì:

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e, in particolare, l'articolo 1, comma 3-bis ai sensi del quale Regione promuove, negli strumenti di governo del territorio, gli obiettivi della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale;
- la legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato» che ha introdotto nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate, con lo scopo, in particolare, di concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di terreno pari a zero;
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei

corsi d'acqua» e, in particolare, l'articolo 7 ai sensi del quale «al fine di prevenire e di mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, per contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi comunali devono recepire il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo»;

- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e, in particolare, gli articoli 44 e 45, ai sensi dei quali Regione promuove l'attuazione del Programma di tutela e uso delle acque (di cui si compone il Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA - insieme all'atto di indirizzi), anche mediante l'integrazione a livello di bacino e sottobacino idrografico delle politiche per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e la salvaguardia dal rischio idraulico, individuando negli strumenti di programmazione negoziata denominati «Contratti di Fiume» le modalità idonee a perseguire tali finalità;
- l'atto di indirizzi del Piano di tutela delle acque, approvato con delibera del Consiglio regionale 22 novembre 2022 n. XI/2569, che individua tra le linee d'indirizzo prioritarie per il conseguimento degli obiettivi delle politiche regionali di uso e tutela delle acque, l'applicazione dei principi d'invarianza idraulica ed idrologica, nonché la promozione della diffusione di pratiche di gestione sostenibile del drenaggio urbano anche ricorrendo all'uso di soluzioni basate sulla natura;
- il regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 «Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)»;
- il regolamento regionale 29 giugno 2018, n. 7 «Disposizioni sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica. Modifica dell'articolo 17 del Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 «Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)»;
- il regolamento regionale 19 aprile 2019, n. 8 «Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio)»;
- la legge regionale 26 novembre 2019, n. 18 «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali» che riconosce, nel perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, gli interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione;
- il regolamento regionale 28 marzo 2025, n. 3 «Disposizioni sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio)» e, in particolare, l'articolo 1, comma 1 bis secondo cui «l'attuazione del principio dell'invarianza idraulica e idrologica mediante il ricorso a soluzioni basate sulla natura o a sistemi di drenaggio urbano sostenibile, ove ritenute, caso per caso, fattibili e adeguate, concorre, altresì, all'incremento della sostenibilità dei sistemi urbani, alla mitigazione del fenomeno 'isola di calore urbano' e alla tutela della biodiversità, secondo quanto previsto all'articolo 55, comma 2, della l.r. 12/2005»;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2025, n. XII/4377 «Variazioni al Bilancio di previsione 2025-2027»;

Vista la d.g.r. 26 maggio 2025, n. XII/4462 con cui si:

- prende atto della «Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano» e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di

Serie Ordinaria n. 26 - Lunedì 23 giugno 2025

cui all'allegato 2 del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;

- approva l'intesa, come prevista al paragrafo 3 dell'Allegato 2 del d.m. 2/2025 e nel documento «Criteri generali per le attività istruttorie», tra Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Regione Lombardia, così come è stata acquisita durante la seduta della Conferenza operativa permanente dell'8 maggio 2025;
- prende atto del documento «Criteri generali per le attività istruttorie» comprensivo dell'allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali», approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nella seduta della Conferenza operativa permanente dell'8 maggio 2025, come allegato n. 1, quale parte integrante e sostanziale della stessa d.g.r.;
- approva l'allegato n. 2 «Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento», parte integrante e sostanziale stessa d.g.r.;
- approva l'allegato n. 3 «Scheda di approvazione dei criteri del bando regionale «Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado» in attuazione al d.m. Ambiente 2/2025», parte integrante e sostanziale della stessa d.g.r.;

Dato atto che la d.g.r. 26 maggio 2025, n. XII/4462 demanda alla dirigente della Struttura Attuazione interventi di difesa del suolo di interesse regionale della Direzione Generale Territorio e sistemi verdi l'adozione, nel rispetto della disciplina contenuta nel d.m. Ambiente 2/2025 e negli allegati nn. 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali della stessa d.g.r., degli atti e dei provvedimenti attuativi tra cui l'approvazione con l'emanazione del bando per la concessione dei finanziamenti, l'adozione di tutti gli atti conseguenti e la facoltà di avviare, entro il termine di dieci anni dalla data di presentazione della rendicontazione finale, controlli documentali e/o in loco, a campione, sugli interventi realizzati;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione alla citata d.g.r. XII/4462 del 26 maggio 2025, approvando il Bando per la «Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado» e i relativi allegati, moduli, informative ed istruzioni, parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);

Dato atto che le risorse assegnate a Regione Lombardia, destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a € 18.536.470,00, come previsto dal riparto di cui all'allegato 1 del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 2 gennaio 2025, che saranno introitate da Regione secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del medesimo decreto e che trovano copertura finanziaria sul capitolo 017141 «Contributi statali in capitale per interventi di contrasto al consumo del suolo - Amministrazioni locali» del bilancio regionale, della missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» e del programma 2 «Tutela, valorizzazione e recupero ambientale», istituito con d.g.r. n. 4377 del 20 maggio 2025;

Vista la comunicazione del 18 giugno 2025 della Direzione competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'allegato G alla d.g.r. 29 maggio 2017 n. 6642 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Attuazione interventi di difesa del suolo di interesse regionale;

Dato atto che il presente decreto è adottato nel rispetto del termine indicato nella d.g.r. XII/4462 del 26 maggio 2025 di approvazione dei criteri per la concessione ed erogazione dei contributi oggetto del presente provvedimento;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 recante «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione», nonché il regolamento di contabilità regionale;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento, in riferimento al Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura,

approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 20 giugno 2023, concorre alle finalità del Pilastro 5 «Lombardia Green», Ambito 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini», Obiettivo strategico «5.3.3 Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali»;

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. XII/4462 del 26 maggio 2025, l'allegato Bando per la «Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado» e i relativi allegati, moduli, informative ed istruzioni, parte integrante e sostanziale del presente decreto (allegato A);

2. di dare atto che le risorse assegnate a Regione Lombardia, destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a € 18.536.470,00, come previsto dal riparto di cui all'allegato 1 del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 2 gennaio 2025, che saranno introitate da Regione secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del medesimo decreto e che trovano copertura finanziaria sul capitolo 017141 «Contributi statali in capitale per interventi di contrasto al consumo del suolo - Amministrazioni locali» del bilancio regionale, della missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» e del programma 2 «Tutela, valorizzazione e recupero ambientale», istituito con d.g.r. n. 4377 del 20 maggio 2025;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento e il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it.

La dirigente
Immacolata Tolone

_____ . _____



Allegato A

INTERVENTI PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO IN LOMBARDIA

BANDO “RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO”

CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO, IN AMBITO URBANO O PERIURBANO, DA DESTINARE AD AREA VERDE AD USO PUBBLICO INEDIFICABILE

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO NAZIONALE
“Fondo per il contrasto del consumo di suolo” istituito con Legge 29 dicembre 2022, n. 197
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2

INDICE**A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B.3.a In sede di verifica di ammissibilità formale delle domande**B.3.b Durante la fase di progettazione e in occasione di eventuali varianti in corso d'opera****B.3.c In sede di liquidazione del finanziamento****C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

- C.1 Presentazione delle domande di adesione

C.1.a Termini**C.1.b Modalità****C.1.c Contenuti minimi della proposta di intervento****C.1.d Adempimenti a carico dei Soggetti beneficiari****C.1.e Firma elettronica**

- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

- C.3 Istruttoria

C.3.a Fase 1 - Regione Lombardia: raccolta delle proposte di intervento, verifica di ammissibilità formale delle domande e valutazione della priorità regionale**C.3.b Fase 2 - ADBPO, d'intesa con Regione Lombardia: istruttoria tecnica****C.3.c Fase 3 - MASE con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico-operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia: valutazione della significatività ambientale****C.3.d Graduatorie di valutazione****C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti di valutazione**

- C.4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Accettazione dell'agevolazione**C.4.b Adempimenti post concessione****C.4.c Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione****C.4.d Caratteristiche della fase di rendicontazione****D. DISPOSIZIONI FINALI**

- D.1 Obblighi degli Enti beneficiari

- D.2 Revoche o rinunce dell'agevolazione
- D.3 Proroghe dei termini per l'esecuzione degli interventi
- D.4 Ispezioni e controlli
- D.5 Monitoraggio dei risultati
- D.6 Responsabile del procedimento
- D.7 Trattamento dati personali
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti
- D.9 Diritto di accesso agli atti
- D.10 Definizioni e glossario
- D.11 Riepilogo date e termini temporali
- D.12 Allegati, Moduli e Informative

ALLEGATO 1 - INDICAZIONI SUI CONTENUTI MINIMI DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

ALLEGATO 2 - SCHEMATIZZAZIONE DELLE FASI ISTRUTTORIE, DELLE COMPONENTI DI GRADUATORIA E DEI RELATIVI PARAMETRI DI PUNTEGGIO

MODULO N. 1 - MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE AL BANDO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1, C. 3 DEL DM AMBIENTE 2/2025

MODULO N. 2 - MODULO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA (A FIRMA DEL DELEGANTE)

MODULO N. 3 - MODULO DI ACCETTAZIONE DELL'INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA (A FIRMA DEL DELEGATO)

MODULO N. 4 - MODULO PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE E PER L'ISTRUTTORIA IN RENDIS-WEB DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

MODULO N. 5 - MODULO DI ACCETTAZIONE O DI RINUNCIA DEL CONTRIBUTO

ISTRUZIONI N. 1 - ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

ISTRUZIONI N. 2 - ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART.13 DEL GDPR

- 10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.
- 11. Modifiche.

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il Bando rappresenta una misura attuativa del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2, adottato di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri per il riparto del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" (istituito con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197) a favore delle Regioni e le modalità di monitoraggio e di revoca delle risorse.

Come previsto dall'articolo 1, comma 2, della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 31, *"il suolo, risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico"*.

Il Bando ha, pertanto, la finalità di programmare, finanziare e monitorare interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado sul territorio regionale, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, che favoriscano la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi dalle azioni di totale o parziale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità o desertificazione dei suoli.

L'obiettivo è contrastare il consumo di suolo attraverso interventi volti a invertire il processo di urbanizzazione che causa l'impermeabilizzazione e il degrado dei suoli, mediante il ripristino delle aree compromesse in aree verdi fruibili e pubbliche, migliorando la qualità dell'ambiente e sensibilizzando la popolazione sull'importanza della tutela del suolo, promuovendo una maggiore consapevolezza riguardo ai benefici ecologici e sociali derivanti dalla sua conservazione. Si raggiungono, infatti, contemporaneamente diversi obiettivi, tra i quali, il contrasto al consumo di suolo, la riduzione della produzione di CO₂, in linea con gli obiettivi al 2030 al 2050 imposti dal Green Deal, il miglioramento dei servizi ecosistemici, la riduzione dell'acqua di ruscellamento, in coerenza con i principi della invarianza idraulica, idrologica e del drenaggio urbano sostenibile, il contrasto alle isole di calore, la rigenerazione urbana e sociale.

A.2 Riferimenti normativi

Europei e Nazionali

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
- Decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 *"Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti"*;
- Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 che prevede all'articolo 25, comma 2, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che, con l'articolo 41, introduce il comma 2-bis all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 prevedendo la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;
- Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 finale del 17 novembre 2021, recante *"Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima"*, che definisce, tra le altre cose, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;

- Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”* che, all'articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il “Fondo per il contrasto del consumo di suolo”, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;
- Decreto 2 gennaio 2025, n. 2 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e le modalità per la programmazione degli interventi.

Regionali

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”* e, in particolare, l'articolo 1, comma 3-bis ai sensi del quale Regione Lombardia promuove, negli strumenti di governo del territorio, gli obiettivi della riduzione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e territoriale;
- Legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”* che ha introdotto nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate, con lo scopo, in particolare, di concretizzare sul territorio della Lombardia il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 ad una occupazione netta di terreno pari a zero;
- Legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 *“Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua”* e, in particolare, l'articolo 7 ai sensi del quale *“al fine di prevenire e di mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, per contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale, gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi comunali devono recepire il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo”*;
- Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”* e, in particolare, gli articoli 44 e 45, ai sensi dei quali Regione Lombardia promuove l'attuazione del Programma di tutela e uso delle acque (di cui si compone il Piano regionale di Tutela delle acque – PTA – insieme all'Atto di indirizzi), anche mediante l'integrazione a livello di bacino e sottobacino idrografico delle politiche per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e la salvaguardia dal rischio idraulico, individuando negli strumenti di programmazione negoziata denominati *“Contratti di Fiume”* le modalità idonee a perseguire tali finalità;
- Atto di indirizzi del Piano di Tutela delle acque, approvato con delibera del Consiglio regionale 22 novembre 2022 n. XI/2569, che individua tra le linee d'indirizzo prioritarie per il conseguimento degli obiettivi delle politiche regionali di uso e tutela delle acque, l'applicazione dei principi d'invarianza idraulica ed idrologica, nonché la promozione della diffusione di pratiche di gestione sostenibile del drenaggio urbano anche ricorrendo all'uso di soluzioni basate sulla natura;
- Regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 *“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)”*, come modificato dal Regolamento regionale 19 aprile 2019, n. 8 e dal Regolamento regionale 28 marzo 2025, n. 3 secondo cui *“l'attuazione del principio dell'invarianza idraulica e idrologica mediante il ricorso a soluzioni basate sulla natura o a sistemi di drenaggio urbano sostenibile, ove ritenute, caso per caso, fattibili e adeguate, concorre, altresì, all'incremento della sostenibilità dei sistemi urbani, alla mitigazione del fenomeno ‘isola di calore urbano’ e alla tutela della biodiversità, secondo quanto previsto all'articolo 55, comma 2, della l.r. 12/2005”*;

- Deliberazione della Giunta Regionale 20 maggio 2025, n. XII/4377 *“Variazioni al Bilancio di previsione 2025-2027”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2025, n. XII/4462 *“Fondo per il contrasto del consumo di suolo di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197. Approvazione dei criteri per la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2”*.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di adesione al Bando gli Enti Locali della Regione Lombardia, quali, in coerenza con l'articolo 2, comma 1 del Testo Unico degli Enti locali (D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), i Comuni, le Unioni di Comuni, la Città Metropolitana di Milano, le Province e le Comunità Montane.

Gli Enti Locali proponenti devono essere proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi e/o prevederne l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327) nell'ambito dell'intervento proposto e nei limiti di spesa di cui al paragrafo B.3.

A.4 Dotazione finanziaria

Fonte di finanziamento

Il programma di interventi è finanziato a valere sulle risorse del *“Fondo per il contrasto del consumo di suolo”* istituito dall'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”* (pubblicata sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022), allocate sul pertinente capitolo dello Stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il quale presenta una dotazione di 10 milioni di euro, iscritte in conto residui per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili sono comunicate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (articolo 2, comma 1 del DM Ambiente 2/2025).

Il soggetto beneficiario del contributo deve individuare altre fonti di finanziamento qualora le risorse di cui all'articolo 1, comma 695, della Legge di bilancio per il 2023, secondo il riparto regionale, non siano sufficienti, al fine di garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, ovvero la realizzazione di un lotto completo, pena la revoca del contributo (articolo 2, comma 2 del DM Ambiente 2/2025).

Dotazione finanziaria

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 2 gennaio 2025, Allegato 1, sono stati definiti i criteri per il riparto del *“Fondo per il contrasto del consumo di suolo”*, assegnando a Regione Lombardia una dotazione finanziaria complessiva, per la programmazione 2023-2027, pari a **€ 18.536.470,00**, da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del suddetto Decreto, e che trova copertura finanziaria sul capitolo di spesa n.017141 *“Contributi statali in capitale per interventi di contrasto al consumo del suolo - Amministrazioni locali”* del bilancio regionale, della missione 9 *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”* e del programma 2 *“Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”*, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4377 del 20 maggio 2025.

Le risorse non disciplinate negli accordi fra Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nel seguito anche *“MASE”*), per espressa rinuncia della Regione beneficiaria, ovvero per l'assenza di interventi in graduatoria, sono ripartite, secondo le annualità di finanziamento, tra le amministrazioni restanti secondo i coefficienti di riparto di cui al comma 1, dell'articolo 1 del DM Ambiente 2/2025 rideterminati non considerando l'amministrazione interessata (articolo 1, comma 8 del DM Ambiente 2/2025).

Le disponibilità derivanti dalla revoca del finanziamento di cui ai punti 2 e 3 del paragrafo D.2, ovvero dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori, possono essere utilizzate dalle Regioni a favore di altri interventi individuati secondo l'ordine di punteggio nella graduatoria

della medesima Regione, previa conferma della permanenza dell'interesse alla realizzazione dell'intervento (articolo 4, comma 5 del DM Ambiente 2/2025).

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il contributo è concesso, a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento, fino a un massimo del 100% della spesa ammissibile per ciascuna proposta di intervento ammessa a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, a favore dei Soggetti beneficiari individuati nel paragrafo A.3.

La spesa ammissibile è determinata secondo i criteri stabili al paragrafo B.3.

Non saranno ammesse a contributo, ossia saranno escluse dalla procedura di istruttoria valutativa a graduatoria, le singole domande che prevedono un importo, a valere sul "contributo richiesto a finanziamento" (come definito al paragrafo D.10), inferiore a € 250.000,00 o superiore alla dotazione finanziaria complessiva assegnata a Regione Lombardia, pari a € 18.536.470,00.

Il modulo on line, disponibile sulla piattaforma Bandi e Servizi e associato alla funzione di "Fai domanda" del Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (Codice procedimento RLZ12025045543), è configurato in modo da impedire automaticamente l'invio delle domande che non rispettino tali soglie.

	Contributo richiesto a finanziamento
Soglia minima di ammissibilità	≥ € 250.000,00
Soglia massima di ammissibilità	≤ € 18.536.470,00

Gli Enti locali hanno la possibilità di integrare il contributo richiesto con forme di cofinanziamento, utilizzando fondi propri o altre risorse disponibili, purché coerenti con le previsioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi 695 e 696, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Regime di aiuto di Stato

I contributi concessi non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato in quanto trattasi di contributi finalizzati allo svolgimento di attività propria dell'Ente locale, senza rilievo di attività economica, senza alterazione della concorrenza o incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato.

B.2 Progetti finanziabili

I progetti ammissibili sono quelli che prevedono interventi di effettiva rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado sul territorio lombardo, in ambito urbano o periurbano, su aree di proprietà pubblica, ovvero acquisite al demanio pubblico, che non presentino vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Non son ammissibili gli interventi che presentano una o più cause di esclusione come indicate nel paragrafo C.3.a.

Ogni proposta di intervento dovrà riferirsi ad un'area chiaramente delimitata e territorialmente continua, oppure a un insieme di aree tra loro disgiunte, purché prossime e tra loro connesse dal punto di vista funzionale (ad esempio, ubicate lungo lo stesso asse viario, corso d'acqua, ecc.). Saranno, inoltre, valutate positivamente anche le proposte progettuali che, nell'ambito di un'unica domanda, includano più spazi urbani oggetto di rinaturalizzazione situati in diverse aree della città, purché coerenti con l'obiettivo di incrementare il verde urbano quale misura di adattamento e mitigazione degli effetti dei fenomeni di caldo intenso, ovvero per la mitigazione del fenomeno di isola di calore urbano, nonché di riduzione del fenomeno di ruscellamento (runoff).

L'area/Le aree oggetto di intervento dovrà/dovranno risultare, secondo la certificazione urbanistica ante operam, come *"area verde ad uso pubblico"* con vincolo di inedificabilità o, in alternativa, prevederne l'assunzione di un impegno preliminare come previsto nel paragrafo C.1.d.

L'area/Le aree oggetto di intervento dovrà/dovranno essere *"suoli degradati"* e/o *"suoli in via di degrado"* come definiti nel paragrafo D.10. In aggiunta, le stesse dovranno essere ricondotte, nell'elaborato *"3. Stato di degrado del suolo e cause"*, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al terzo livello di classificazione del consumo di suolo come definito dal rapporto ISPRA *"Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"* (edizione 2018), come di seguito riportato:

- *"consumo di suolo permanente: edifici, fabbricati; strade asfaltate; sede ferroviaria; aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate); porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate); altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi); serre permanenti pavimentate; discariche"*;
- *"consumo di suolo reversibile: strade sterrate; cantieri e altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale); aree estrattive non rinaturalizzate; cave in falda; campi fotovoltaici a terra; altre coperture artificiali la cui rimozione ripristina le condizioni iniziali del suolo"*.

L'area/Le aree oggetto di intervento dovrà/dovranno essere in *"ambito urbano o periurbano"*. Si rimanda alle definizioni di *"perimetro urbano"* e *"ubicazione dell'intervento"* del paragrafo D.10.

Le proposte di intervento dovranno prevedere *"Lavorazioni primarie"* ed eventuali *"Lavorazioni secondarie integrative"* (subordinate alle lavorazioni primarie) come definite nel paragrafo D.10. A seguire l'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle lavorazioni:

Lavorazioni primarie:

- Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;

Lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie):

- Lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazze, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- Lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- Lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- Lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- Piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- Piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- Impianto irriguo in sub-irrigazione;
- Sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- Formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;

- Opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- Azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

Tra le proposte di intervento ammesse e finanziabili, non potranno essere finanziate quelle che:

- alla data di accettazione del contributo e di sottoscrizione delle disposizioni tecnico-amministrative da parte dell'Ente beneficiario (successiva alla comunicazione regionale di intervento ammissibile e finanziabile), abbiano già avviato le procedure di affidamento dei lavori;
- risultino, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già integralmente coperte da altre risorse pubbliche e/o private per la medesima spesa ammissibile (finanziamenti in sovrapposizione);
- non abbiano assunto, qualora previsto, impegno formale con Deliberazione del Consiglio Comunale di cui al paragrafo C.1.d.

Tempistiche per l'attuazione degli interventi

I progetti finanziati dovranno pubblicare il **bando di gara per l'affidamento dei lavori** relativi all'intervento proposto **entro 12 mesi** dalla data di programmazione degli interventi, come stabilito dall'accordo previsto all'articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025. **Il mancato rispetto di tale termine comporterà la revoca del finanziamento, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del medesimo Decreto.**

Il termine per la realizzazione degli interventi, comprensivo dell'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, è fissato al **31 agosto 2027**. La documentazione di rendicontazione finale dovrà invece essere trasmessa entro il **31 ottobre 2027**.

I termini per l'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e/o per la trasmissione della rendicontazione finale potranno essere oggetto di una o più proroghe secondo quanto riportato nel paragrafo D.3.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B.3.a In sede di verifica di ammissibilità formale delle domande

Ai fini della verifica di ammissibilità formale delle domande di finanziamento, saranno considerate ammissibili le spese relative ai lavori e alle forniture, qualora pertinenti alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, comprese le relative spese tecniche e amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi e solo se:

- sostenute per lo svolgimento di lavori/attività afferenti alle aree dei suoli degradati o in via di degrado, ubicate in ambito urbano o periurbano, di proprietà pubblica dell'Ente locale proponente o per le quali si prevede l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327), come meglio specificato nei paragrafi precedenti;
- riconducibili alle "*Lavorazioni primarie*" e, ove previste, alle "*Lavorazioni secondarie integrative*" (subordinate alle lavorazioni primarie), come illustrate a titolo esemplificativo e non esaustivo nel paragrafo B.2.

Le seguenti voci di costo sono ammissibili, a valere del "contributo richiesto a finanziamento", entro i limiti di seguito indicati:

- a) Acquisizione delle aree (espropriazione per pubblica utilità ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327): fino al 10% dell'importo del "contributo richiesto a finanziamento" (come definito nel paragrafo D.10);
- b) Lavorazioni di demolizione aggiuntivi (come definite nel paragrafo B.2): fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento" (come definito nel paragrafo D.10). I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade,

piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturazione, sono esclusi dal limite sopra indicato;

- c) Opere accessorie (come definite nel paragrafo B.2): fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento" (come definito nel paragrafo D.10);

eventuali costi eccedenti dovranno o potranno essere coperti attraverso forme di cofinanziamento (che dovranno essere descritte dagli Enti proponenti nella sezione di "Adesione" del modulo on line del Bando nella sezione relativa al "*Costo di realizzazione dell'intervento IVA inclusa*" e negli elaborati "*09. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie*" e "*10. Quadro economico*"), così come i costi per le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, in quanto spese non ammissibili a valere del "contributo richiesto a finanziamento".

L'IVA, se dovuta e qualora non detraibile per l'Ente, sarà considerata come costo ammissibile.

B.3.b Durante la fase di progettazione e in occasione di eventuali varianti in corso d'opera

Per le domande ammesse e finanziate, la spesa ritenuta ammissibile dovrà risultare conforme ai criteri di ammissibilità indicati nel paragrafo B.3.a; in caso contrario, la relativa quota di spesa non sarà riconosciuta a valere del contributo approvato a finanziamento in sede di liquidazione.

I limiti delle voci di costo di cui alle lettere a), b) e c) paragrafo B.3.a devono intendersi riferiti agli importi del contributo approvato a finanziamento.

In fase di progettazione, così come in occasione di eventuali varianti in corso d'opera, il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun intervento resta pari all'importo del contributo approvato.

Le eventuali economie restano prioritariamente nella disponibilità dei Soggetti beneficiari fino al completamento di ciascun intervento, per garantire la copertura di eventuali imprevisti, nonché per permettere la realizzazione degli stessi (articolo 4, comma 4 del DM Ambiente 2/2025).

B.3.c In sede di liquidazione del finanziamento

Per le domande ammesse e finanziate, la spesa ritenuta ammissibile ai fini della liquidazione dovrà risultare conforme ai criteri indicati nei paragrafi soprastanti e dovrà inoltre:

- essere chiaramente imputata all'Ente beneficiario e sostenuta dallo stesso;
- essere pertinente, cioè direttamente e funzionalmente collegata alle attività previste dal progetto nonché congrue con lo stesso;
- rispettare il divieto di finanziamenti in sovrapposizione, di cui al paragrafo B.2;
- risultare effettivamente sostenuta e comprovata da giustificativi di spesa, documenti di pagamento e relativi atti quietanzati, recanti una data anteriore o coincidente con il termine previsto per la trasmissione della documentazione di rendicontazione finale (31 ottobre 2027), salvo eventuali proroghe debitamente concesse.

Il CUP e il CIG, ove previsto, dovranno essere indicati in tutti i documenti giustificativi di spesa e pagamento, al fine di garantire la tracciabilità delle operazioni.

In fase di liquidazione, la spesa ammissibile per ciascun intervento sarà riconosciuta nei limiti delle quote previste nel paragrafo C.4.c e comunque entro l'importo del contributo approvato.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande di adesione

Ogni Ente locale può presentare una o più domande di adesione, a condizione che ciascuna riguardi interventi distinti e localizzati in aree differenti, come dettagliato nel paragrafo B.2.

A ogni domanda dovrà essere obbligatoriamente associato un unico Codice Unico di Progetto (CUP).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del punto n. 16 della Tabella Allegato B del D.P.R. n. 642/1972.

C.1.a Termini

Una o più domande potrà/potranno essere presentata/e, con le modalità sotto descritte, **entro 60 giorni** dalla data di apertura del Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" con codice procedimento RLZ12025045543, ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito internet istituzione regionale <https://www.regione.lombardia.it/...>, **a partire dalle ore 12:00 del 30 giugno 2025 e sino alle ore 12:00 del 29 agosto 2025.**

C.1.b Modalità

La compilazione della domanda avverrà esclusivamente on line tramite la piattaforma Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it).

Per accedere al servizio è necessario essere registrati e validati alla piattaforma Bandi e Servizi. Per la registrazione non è necessario attendere la data di avvio della presentazione delle domande sottoindicata. Tutte le informazioni per accedere alla piattaforma sono riportate al seguente link:

[https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-e-servizi/bandi-e-servizi#:~:text=Come%20accedere,-La%20piattaforma%20Bandi&text=Dal%202021%20per%20accedere%20ai,\(Carta%20Nazionale%20dei%20Servizi\)](https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/Diritti-e-tutele/bandi-e-servizi/bandi-e-servizi#:~:text=Come%20accedere,-La%20piattaforma%20Bandi&text=Dal%202021%20per%20accedere%20ai,(Carta%20Nazionale%20dei%20Servizi))

La correttezza dei dati inseriti e per gli utenti già registrati la verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma sono ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Accedendo alla piattaforma Bandi e Servizi ed alla sezione dedicata al Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" con codice procedimento RLZ12025045543, il soggetto richiedente potrà cliccare su "Fai Domanda" per aprire la pagina di compilazione della domanda di adesione (implementata nella piattaforma secondo il modello riportato nel Modulo 1 del presente Bando). Al termine della compilazione della domanda di adesione (dati e dichiarazioni), sarà l'applicativo stesso a generare automaticamente il modulo compilato, che dovrà essere scaricato e sottoscritto digitalmente con firma elettronica (paragrafo C.1.e) dal Legale Rappresentante dell'Ente locale o da una persona da esso incaricato alla sottoscrizione digitale ed alla presentazione telematica della domanda. Una volta firmata, la domanda di adesione dovrà essere ricaricata nell'apposita sezione on line della corrispondente domanda in lavorazione (ogni domanda generata dalla piattaforma è identificata da un codice univoco ID). Nel caso in cui la sottoscrizione venga effettuata da una persona delegata, dovranno essere scaricati dalla piattaforma e ricaricati redatti e sottoscritti con firma elettronica (paragrafo C.1.e) i seguenti moduli:

- Modulo per il conferimento dell'incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (a firma del solo delegante, ovvero del Legale rappresentante – Modulo 2 del Bando);
- Modulo di accettazione dell'incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (a firma del solo delegato, ovvero della persona incaricata – Modulo 3 del Bando).

Per la corretta presentazione della domanda on line, è obbligatorio, oltre al caricamento della domanda di adesione di cui sopra, predisporre e caricare nelle relative sezioni in "Allegati" i seguenti documenti, da considerarsi parte integrante e sostanziale della domanda stessa, come meglio dettagliati nel paragrafo C.1.c:

- gli elaborati relativi ai "Contenuti minimi della proposta di intervento";
- il "Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in Rendis-web" (Modulo 4 del Bando);
- l'atto di approvazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" (Deliberazione di Giunta), come dettagliato nella sezione seguente intitolata "Adempimenti a carico degli Enti Locali interessati";
- la Scheda CUP (Codice Unico di Progetto).

Al termine della procedura di invio, la piattaforma genererà automaticamente il numero e la data di protocollo della domanda presentata. Da quel momento la domanda risulterà perfezionata e quindi presentata.

C.1.c Contenuti minimi della proposta di intervento

A pena di esclusione, dovranno essere caricati, all'interno della domanda in lavorazione generata sulla piattaforma Bandi e Servizi, i seguenti **elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento"**, con la medesima numerazione e denominazione di seguito indicata:

Numerazione e denominazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento"	Indicazioni	Soggetto tenuto alla Firma elettronica
1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento	Gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" dovranno essere redatti secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 1 del presente Bando.	Gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" dovranno essere sottoscritti con firma elettronica (paragrafo C.1.e) solo: - dal Legale rappresentante dell'Ente; oppure - dal Soggetto incaricato alla sottoscrizione digitale e alla presentazione telematica della domanda. In ogni caso, il firmatario dovrà coincidere con il soggetto che ha sottoscritto la domanda di adesione sulla piattaforma Bandi e Servizi. La piattaforma verificherà automaticamente la corrispondenza tra la firma digitale apposta e il soggetto indicato come presentatore della domanda, garantendo così la coerenza e la validità della sottoscrizione.
2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam		
3. Stato di degrado del suolo e cause		
4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste		
5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento		
6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento		
7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento		
8. Cronoprogramma tecnico-finanziario		
9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie		
10. Quadro economico		
11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2)		

Dovranno, altresì, essere caricati anche i seguenti moduli e atti:

Moduli e atti	Indicazioni	Soggetto tenuto alla Firma elettronica
Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'Istruttoria in Rendis-web	Il documento dovrà essere obbligatoriamente redatto utilizzando il Modulo 4, messo a disposizione negli allegati del presente Bando.	Il Modulo dovrà essere sottoscritto con firma elettronica (paragrafo C.1.e) solo: - dal Legale rappresentante dell'Ente; oppure - dal Soggetto incaricato alla sottoscrizione digitale e alla presentazione telematica della domanda. In ogni caso, il firmatario dovrà coincidere con il soggetto che ha sottoscritto la domanda di adesione sulla piattaforma Bandi e Servizi. La piattaforma verificherà automaticamente la corrispondenza tra la firma digitale apposta e il soggetto indicato come presentatore della domanda, garantendo così la coerenza e la validità della sottoscrizione.
Atto di approvazione degli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento".	Deliberazione di Giunta con i contenuti di cui al paragrafo C.1.d. Qualora si rendessero necessari più atti, quelli successivi al primo dovranno essere caricati nella sezione "Altri Documenti" della domanda generata sulla piattaforma Bandi e Servizi.	/
Scheda CUP (Codice Unico di Progetto)	Scheda generate dal Sistema CUP della Presidenza Consiglio Ministri – DIPE.	/

È, inoltre, possibile allegare ulteriore documentazione ritenuta, dall'Ente proponente, utile e/o necessaria per la valutazione della proposta di intervento nella sezione "Altri Documenti" della domanda creata sulla piattaforma Bandi e Servizi.

C.1.d Adempimenti a carico dei Soggetti beneficiari

Per la presentazione della domanda di adesione al Bando, gli Enti locali proponenti dovranno presentare atto/i di **Deliberazione di Giunta** che comprenda/no:

- l'approvazione degli elaborati relativi ai "Contenuti minimi della proposta di intervento" (paragrafo C.1.c; definizione da paragrafo D.10);
- la dichiarazione che la proposta di intervento non riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- la dichiarazione di assenza di vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento;
- dichiarazione che l'area o le aree oggetto d'intervento, secondo la certificazione urbanistica ante operam, sia/siano già classificate come "area verde ad uso pubblico" e soggetta/e a vincolo di inedificabilità; qualora tale uso e/o vincolo non risultassero già

vigenti il/i Comune/i territorialmente competente/i dovrà/dovranno assumere, con Deliberazione di Giunta, un **impegno preliminare** a introdurli nella propria pianificazione comunale. Tale impegno dovrà essere successivamente formalizzato, ai fini dell'accettazione del contributo, con apposita Deliberazione del Consiglio Comunale, come di seguito riportato.

L'assegnazione del contributo, per le proposte risultate ammissibili e finanziabili sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà subordinata all'**impegno formale**, mediante **Deliberazione del Consiglio Comunale**, da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i a modificare lo strumento urbanistico vigente assegnando al sito/ ai siti di intervento la destinazione urbanistica di "*area verde ad uso pubblico*" con vincolo di inedificabilità. Tale impegno dovrà successivamente essere consolidato secondo le procedure previste per la modifica/variante dello strumento urbanistico, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente.

C.1.e Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al Bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 30 punti.

La valutazione delle domande, conformemente a quanto previsto nell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025, si articola in tre fasi consequenziali, affidate a Enti diversi, ciascuno dei quali assegna un punteggio sulla base di propri criteri specifici:

- **Fase 1 – Regione Lombardia:** raccolta delle proposte di intervento, verifica della loro ammissibilità formale e valutazione della priorità regionale. In questa fase può essere assegnato un punteggio, per singola domanda ammissibile, compreso tra 0 e 12 punti;
- **Fase 2 – Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (nel seguito, anche "ADBPO"), d'intesa con Regione Lombardia: istruttoria tecnica delle proposte risultate ammissibili nella fase precedente, con assegnazione di un punteggio compreso tra 0 e 9 punti;
- **Fase 3 – Direzione generale competente per la materia suolo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico-operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia: valutazione della significatività ambientale, con assegnazione di un punteggio compreso tra 0 e 9 punti.

La graduatoria di finanziamento degli interventi, valutati ammissibili, è determinata attraverso la sommatoria dei punteggi assegnati in ciascuna delle fasi di valutazione, secondo i criteri riportati nell'Allegato 2 del presente Bando.

Le graduatorie vengono redatte dal MAE secondo quanto indicato nel paragrafo C.3.d.

C.3 Istruttoria

C.3.a Fase 1 - Regione Lombardia: raccolta delle proposte di intervento, verifica di ammissibilità formale delle domande e valutazione della priorità regionale

Fase 1 - Tempi del procedimento

Regione Lombardia, tramite la Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi – Struttura Attuazione interventi di difesa del suolo di interesse regionale, avvia la raccolta delle proposte di intervento e

conclude la relativa fase istruttoria **entro 180 giorni** dalla data di pubblicazione del DM Ambiente n. 2/2025 sul sito internet del MASE, fatti salvi eventuali periodi di sospensione dei termini.

La verifica di ammissibilità formale delle domande e la valutazione della priorità regionale saranno coordinate dalla medesima Struttura attraverso l'istituzione di un Nucleo di Valutazione, composto da dipendenti regionali sulla base delle idonee competenze in materia.

Fase 1 - Raccolta delle proposte di intervento

I soggetti beneficiari, di cui al paragrafo A.3, potranno presentare una o più domande di adesione al Bando secondo le modalità e i termini indicati al paragrafo C.1.

Fase 1 - Verifica di ammissibilità formale delle domande

Regione Lombardia opera una prima selezione delle proposte pervenute, finalizzata a verificarne l'ammissibilità al finanziamento, escludendo, come previsto dall'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025, le proposte che presentano una o più delle seguenti **condizioni di esclusione** ossia di inammissibilità:

- a) proposte che non risultano coerenti con le finalità del "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*" e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non producono un'effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
- b) proposte che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- c) proposte il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione Lombardia dal Fondo medesimo (ossia richieste di finanziamento superiori a € 18.536.470,00);
- d) proposte prive degli elaborati dei "*Contenuti minimi della proposta di intervento*" obbligatori identificati con numero da 1 a 11 nel paragrafo C.1.c del Bando regionale;
- e) proposte che non sono identificate con il Codice Unico di Progetto (CUP);
- f) proposte che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.

Il mancato rispetto dei termini previsti nel paragrafo C.1.a e/o delle modalità di presentazione delle domande di adesione indicati nel paragrafo C.1.b comporterà l'esclusione della domanda per inammissibilità.

Si ricorda, inoltre, che:

- come previsto dal paragrafo A.3 gli Enti locali proponenti devono essere proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi e/o prevederne l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327);
- le voci di costo dovranno risultare ammissibili secondo i contenuti di cui al paragrafo B.3.a;
- qualora le aree oggetto dell'intervento, secondo la certificazione urbanistica ante operam, non presentino già l'uso di "*area verde ad uso pubblico*" e un vincolo di inedificabilità, tali condizioni dovranno risultare come assunzione di un impegno preliminare secondo quanto previsto nel paragrafo C.1.d;
- l'elaborato denominato "*8. Cronoprogramma tecnico-finanziario*" dovrà essere coerente con il termine massimo di 12 mesi per la pubblicazione del Bando di gara relativo all'affidamento dei lavori dell'intervento proposto, calcolato a partire dalla data di programmazione degli interventi. Il mancato rispetto di tale termine, in fase di attuazione, comporterà la revoca del finanziamento (paragrafo D.2).

Fase 1 - Valutazione della priorità regionale delle proposte di intervento

Per le proposte di intervento risultate ammissibili a seguito delle verifiche sopra descritte, **Regione Lombardia** procede alla valutazione, attribuendo un **punteggio di priorità compreso tra 0 e 12**, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 2 del presente Bando.

L'assegnazione del punteggio è determinata dalla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:

- a) cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);

- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
- c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4).

La valutazione sarà svolta anche sulla base delle dichiarazioni e delle informazioni riportate dell'Ente proponente obbligatoriamente nel Modulo 4 allegato al presente Bando. Tali dichiarazioni assumono valore di autocertificazione e potranno essere oggetto di successiva verifica.

Regione carica sul database ReNDiS-web di ISPRA, nell'apposita area "*Rinaturalizzazione suolo degradato*", le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali e della relativa scheda di istruttoria. Per ogni intervento inserito, Regione comunica all'Autorità di bacino del Po (ADBPO) l'esito dell'istruttoria, riportando nella scheda eventuali osservazioni di sintesi e di priorità.

C.3.b Fase 2 - ADBPO, d'intesa con Regione Lombardia: istruttoria tecnica

Fase 2 - Tempi del procedimento

L'istruttoria tecnica degli interventi viene svolta dall'ADBPO entro un termine complessivo di **90 giorni**, comprensivo di un eventuale periodo massimo di 45 giorni per la richiesta e la trasmissione di integrazioni documentali.

Il termine di 90 giorni decorre dalla data in cui Regione carica sul database ReNDiS-web, all'interno dell'apposita sezione denominata "*Rinaturalizzazione suolo degradato*", le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali richiesti e della relativa scheda di istruttoria.

Al fine di consentire l'efficace e rapida istruttoria della documentazione progettuale caricata su ReNDiS-web e la valutazione degli aspetti di competenza dell'ADBPO, gli elaborati relativi ai "*Contenuti minimi della proposta di intervento*" dovranno essere redatti secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 del presente Bando.

Fase 2 -Integrazione documentale

L'Autorità Distrettuale del Bacino del Po (ADBPO) potrà richiedere a Regione Lombardia, per ciascuna proposta di intervento caricata sul database ReNDiS-web, eventuali integrazioni documentali.

A seguito di tali richieste, Regione Lombardia, qualora necessario, potrà trasmettere le richieste di integrazione agli Enti locali proponenti tramite la piattaforma Bandi e Servizi.

I termini specifici per la trasmissione delle integrazioni da parte dell'Ente a Regione Lombardia saranno indicati nella comunicazione ufficiale inviata attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, garantendo un tempo minimo di **15 giorni** per l'elaborazione e l'invio della documentazione richiesta.

L'Ente proponente dovrà procedere al caricamento delle integrazioni documentali richieste all'interno della domanda on line del Bando con codice procedimento RLZ12025045543.

In assenza del caricamento delle integrazioni documentali richieste entro il termine di **45 giorni** sul database ReNDiS-web, da parte di Regione, l'istruttoria tecnica sarà considerata conclusa con esito negativo, e la proposta di intervento non sarà ammessa alla graduatoria di finanziamento.

Fase 2 – Istruttoria tecnica con valutazione

L'ADBPO procede allo svolgimento dell'istruttoria tecnica con valutazione, attribuendo un **punteggio compreso tra 0 e 9**, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato 2 del presente Bando.

I criteri specifici sono stati oggetto di discussione e parere in sede di Conferenza Operativa (COP) che, ai fini delle attività previste nel DM Ambiente 2/2025, rappresenta l'intesa che le Regioni esprimono nella fase di istruttoria tecnica.

I criteri afferiscono:

- a) alla compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigenti (punteggio da 0 a 3);
- b) alla compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del presente Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento (punteggio da 0 a 3);
- c) alla compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (punteggio da 0 a 3).

L'ADBPO conclude l'istruttoria redigendo l'apposita scheda di istruttoria, che contiene, in particolare, l'esito della valutazione, i riferimenti al parere del COP e, se presenti, eventuali osservazioni di sintesi sull'intervento.

Al termine dell'istruttoria tecnica, l'ADBPO trasmette la scheda di istruttoria al MASE e, per conoscenza, a Regione Lombardia, quale comunicazione formale dell'avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica con valutazione.

C.3.c Fase 3 - MASE con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico-operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia: valutazione della significatività ambientale

Fase 3 - Tempi del procedimento

La valutazione della significatività ambientale dell'intervento viene svolta **entro 90 giorni** dalla Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e con il supporto tecnico e operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia, da quando l'istruttoria tecnica viene conclusa.

Fase 3 - Valutazione della significatività ambientale

Ai fini della valutazione della significatività ambientale dell'intervento, viene attribuito un punteggio **compreso tra 0 e 9**, secondo i criteri indicati nell'Allegato 2 del presente Bando, afferenti:

- a) alla significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo D.10);
- b) alla significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
- c) alla significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
 - 1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
 - 2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
 - 3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE conclude l'istruttoria redigendo l'apposita scheda di istruttoria, nella quale sono riportati, in particolare, l'esito della valutazione, eventuali osservazioni di sintesi sull'intervento e la definizione del punteggio finale.

Il MASE tramite ISPRA carica sul database ReNDiS-web la scheda di istruttoria tecnica dell'ADBPO e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

C.3.d Graduatorie di valutazione

Il MASE elabora le graduatorie regionali e nazionali degli interventi in base ai punteggi assegnati dalle Regioni, dalle Autorità distrettuali di bacino e dal MASE/ISPRA.

L'insieme delle graduatorie delle singole Regioni costituisce la graduatoria nazionale.

Nelle graduatorie, a parità di punteggio, assumono priorità gli interventi con maggiore punteggio di *“valutazione della significatività ambientale”* dell'intervento.

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di *“valutazione della significatività ambientale”*, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti di valutazione

Con uno o più accordi definiti tra Regione Lombardia e MASE saranno programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria e fino alla concorrenza delle risorse assegnate a Regione, tenuto conto delle disponibilità economiche per ogni annualità. Nell'ambito dei medesimi accordi sono disciplinate le modalità di riprogrammazione degli interventi sulla base degli intervenuti aggiornamenti delle graduatorie.

Gli atti aventi oggetto la graduatoria, fermi restando gli adempimenti di cui al D. Lgs. 33/2013, saranno pubblicati sulla piattaforma Bandi e Servizi e saranno consultabili accedendo alla scheda informativa del Bando *"Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado"* con codice procedimento RLZ12025045543.

C.4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Accettazione dell'agevolazione

Per le proposte di intervento risultate ammissibili e finanziabili, Regione Lombardia procederà, sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, a richiedere agli Enti beneficiari gli adempimenti necessari. Tali richieste saranno trasmesse attraverso le domande on line del Bando *"Rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado"* con codice procedimento RLZ12025045543.

Tra gli adempimenti richiesti, l'Ente beneficiario dovrà provvedere, **entro 15 giorni** dalla ricezione della comunicazione, alla compilazione ed alla sottoscrizione con firma elettronica del Modulo 5 (allegato al presente Bando) e al successivo caricamento del documento, nonché dei relativi allegati richiesti, all'interno della domanda on line.

Qualora necessario, secondo i contenuti di cui al paragrafo C.1.d., l'assegnazione del contributo sarà altresì subordinata all'assunzione di un impegno formale, mediante Deliberazione del Consiglio Comunale.

In caso di mancata trasmissione della documentazione completa nei termini previsti, Regione Lombardia provvederà a un sollecito formale con Posta Elettronica Certificata. L'ulteriore inadempimento, nei **successivi 15 giorni** dalla protocollazione del sollecito, equivale a rinuncia del contributo (paragrafo D.2).

A seguito dell'accettazione del contributo, il Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del Bando provvederà a trasmettere agli Enti beneficiari le disposizioni tecnico-amministrative da sottoscrivere con firma elettronica e contenenti le indicazioni sugli obblighi di comunicazione, monitoraggio e rendicontazione, nonché a adottare tutti gli atti conseguenti necessari all'avvio dei progetti finanziati.

C.4.b Adempimenti post concessione

Gli Enti beneficiari sono tenuti ad assolvere agli adempimenti in materia di comunicazione, monitoraggio e rendicontazione, secondo quanto stabilito nello schema delle disposizioni tecnico-amministrative, che sarà approvato con apposito provvedimento regionale e trasmesso agli enti interessati.

Qualora necessario, secondo i contenuti di cui al paragrafo C.1.d., gli Enti locali interessati sono tenuti ad assicurare il recepimento nei propri strumenti urbanistici comunali della destinazione urbanistica di *"area verde ad uso pubblico"* con vincolo di inedificabilità per le aree oggetto di intervento.

Tali obblighi si inseriscono nel quadro dei principi di leale collaborazione tra istituzioni, di trasparenza amministrativa e di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche, a garanzia dell'efficacia, della tracciabilità e della coerenza degli interventi finanziati rispetto agli obiettivi del Bando e alle finalità del DM Ambiente n. 2/2025.

Si rimanda, inoltre, agli obblighi di cui al paragrafo D.1.

C.4.c Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

L'erogazione delle risorse agli Enti locali beneficiari avverrà secondo le modalità di seguito indicate ed è subordinata alla verifica della regolarità e completezza della documentazione trasmessa, secondo quanto previsto per ciascuna quota dal Bando e come sarà altresì specificato

nell'Accordo di Programma da sottoscrivere tra Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nonché all'effettiva erogazione a Regione Lombardia, da parte del MASE, della corrispondente quota del finanziamento complessivo, come previsto dall'articolo 1, comma 6, del DM Ambiente 2/2025. In particolare:

Prima quota: fino al 30% del contributo approvato sarà erogato, entro 60 giorni della data di accettazione del contributo e a seguito della sottoscrizione delle disposizioni tecnico – amministrative;

Seconda quota: fino al 30% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 25% del finanziamento complessivo del singolo intervento;

Terza quota: fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 55% del finanziamento complessivo del singolo intervento;

Quota a saldo: fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, del 100% del finanziamento complessivo del singolo intervento.

Le soglie di avanzamento dei pagamenti sopra indicate dovranno essere dimostrate anche attraverso i dati di monitoraggio di cui all'articolo 3 del DM Ambiente 2/2025.

C.4.d Caratteristiche della fase di rendicontazione

Gli interventi finanziati devono essere conclusi e rendicontati entro il **31 ottobre 2027**, salvo eventuali proroghe debitamente motivate e concesse secondo le modalità indicate al paragrafo D.3.

Ai fini della liquidazione del finanziamento, le spese sostenute dovranno risultare ammissibili secondo i criteri indicati nel paragrafo B.3.c, e debitamente documentate.

L'elenco dei documenti da predisporre e trasmettere per la rendicontazione finale sarà dettagliato nello schema delle disposizioni tecnico-amministrative, che sarà sottoscritto dagli Enti beneficiari a seguito dell'accettazione formale del contributo.

Antimafia

Non è necessaria l'acquisizione della documentazione antimafia, ai sensi dell'articolo 83, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 159/201, per rapporti tra pubbliche amministrazioni.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi degli Enti beneficiari

L'Ente beneficiario è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente Bando e a fornire, secondo le modalità e le tempistiche previste, la documentazione e le informazioni richieste.

L'Ente beneficiario deve:

- garantire la disponibilità delle risorse economiche necessarie per coprire la quota dei costi di realizzazione dell'intervento non finanziata dal contributo concesso, nel pieno rispetto dei termini previsti dal Bando;
- assicurare il rispetto del cronoprogramma. Ogni scostamento dal cronoprogramma dovrà essere comunicato e adeguatamente motivato dall'Ente. Eventuali proroghe potranno essere richieste secondo le modalità di cui al paragrafo D.3;
- provvedere all'aggiornamento puntuale dei dati di monitoraggio previsti dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale Ambiente n. 2/2025, nonché delle informazioni contenute nella domanda on line associata al Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (codice procedimento RLZ12025045543), attraverso l'utilizzo della piattaforma Bandi e Servizi;
- conservare per almeno 10 anni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione finale tutta la documentazione tecnica e amministrativa dell'intervento, incluse le evidenze contabili, i contratti, i verbali, le relazioni e le autorizzazioni acquisite,

nonché ogni altro atto utile a dimostrare la regolarità della spesa e la corretta esecuzione delle opere;

- assicurare la piena tracciabilità e trasparenza amministrativa dell'intervento, secondo i principi di buona gestione, responsabilità pubblica e cooperazione istituzionale, garantendo l'accessibilità ai dati e ai documenti da parte di Regione Lombardia e degli altri Enti coinvolti nel processo di controllo, monitoraggio e verifica;
- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con risorse del MASE e con il supporto delle attività da parte di Regione Lombardia.

L'Ente beneficiario è responsabile della gestione e della manutenzione futura delle opere e degli impianti a verde realizzati, al fine di garantirne l'efficacia e la qualità nel tempo. Tali attività potranno essere organizzate secondo modalità da lui definite, purché venga garantita la fruibilità pubblica e libera delle aree, in quanto l'intervento è stato realizzato con fondi pubblici.

D.2 Revoche o rinunce dell'agevolazione

Revoche dell'agevolazione

In conformità a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale Ambiente n. 2/2025, il finanziamento concesso potrà essere revocato nei seguenti casi:

1. **Insufficienza delle risorse assegnate:** qualora le risorse attribuite ai sensi dell'articolo 1, comma 695, della Legge di Bilancio 2023, in base al riparto regionale, risultino non sufficienti a garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, o, in alternativa, la realizzazione di un lotto funzionale e completo, il soggetto beneficiario è tenuto a individuare ulteriori fonti di finanziamento. In assenza di tale integrazione, il contributo sarà revocato ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del citato Decreto.
2. **Mancato avvio della procedura di gara:** in caso di mancata pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori da parte dell'ente beneficiario e/o attuatore **entro 12 mesi** dalla data di programmazione degli interventi (come formalizzata con l'accordo di cui all'articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025), il finanziamento sarà oggetto di revoca ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del citato Decreto.
3. **Mancata alimentazione del sistema di monitoraggio:** la revoca, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DM Ambiente 2/2025, si applica anche in caso di mancata alimentazione del sistema di monitoraggio di cui all'articolo 3 del citato Decreto, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. La data di sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è quella riportata nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) di cui all'articolo 62-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il "Codice dell'amministrazione digitale".

La revoca del contributo potrà essere disposta anche qualora le dichiarazioni rese nella domanda di adesione nonché nei relativi allegati/moduli, effettuate ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, risultino false o mendaci. In tali casi, il richiedente sarà soggetto anche alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000.

Rinuncia dell'agevolazione

La rinuncia al contributo costituisce un atto formale, debitamente motivato, con cui il soggetto beneficiario manifesta la volontà di non avvalersi del finanziamento concesso. Tale rinuncia deve essere comunicata in modo tempestivo e può avvenire:

- in fase di accettazione, esplicitamente oppure per mancata trasmissione del Modulo e degli allegati (inclusa la/le Deliberazione/i del Consiglio/i Comunale/i) entro i termini di cui al paragrafo C.4.a;
- successivamente all'accettazione, tramite apposita comunicazione formale indirizzata al Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del Bando.

In quest'ultimo caso, la comunicazione deve essere trasmessa attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, accedendo alla domanda on line corrispondente. Qualora ciò non fosse tecnicamente

possibile, l'invio potrà avvenire via PEC all'indirizzo: territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it. La rinuncia dovrà essere sottoscritta con firma elettronica dal Legale rappresentante dell'Ente.

È fondamentale che la rinuncia sia formalizzata prima dell'avvio dell'attuazione dell'intervento oggetto di contributo.

In caso di rinuncia successiva all'erogazione, anche parziale, delle risorse, il soggetto beneficiario sarà tenuto alla restituzione delle somme ricevute, comprensive di eventuali interessi legali, secondo le indicazioni, le modalità e i termini che saranno indicati nelle disposizioni tecnico-amministrative.

D.3 Proroghe dei termini per l'esecuzione degli interventi

Eventuali proroghe dei termini per l'emissione del certificato di collaudo e/o del certificato di regolare esecuzione dei lavori, nonché per la trasmissione della documentazione di rendicontazione finale, di cui al paragrafo B.2, potranno essere concesse qualora la richiesta presentata dall'Ente beneficiario rispetti congiuntamente le seguenti condizioni:

1. sia adeguatamente motivata;
2. sia corredata da un cronoprogramma aggiornato delle attività, redatto secondo il modello disponibile nel modulo dedicato al Bando sulla piattaforma Bandi e Servizi;
3. sia trasmessa formalmente al Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del Bando almeno **30 giorni prima della scadenza** dei termini indicati nel paragrafo B.2, o di quelli già oggetto di eventuale proroga, tramite l'apposita procedura prevista sulla piattaforma Bandi e Servizi, oppure, esclusivamente in caso di impossibilità tecnica, mediante invio con PEC all'indirizzo: territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it.

Le richieste di proroga che non rispettino integralmente le condizioni sopra indicate – in particolare quelle presentate oltre il termine dei 30 giorni precedenti la scadenza – potranno essere oggetto di valutazione discrezionale da parte del Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del Bando. In tali casi, il Dirigente potrà:

- rigettare la richiesta, qualora la carenza risulti sostanziale o non sanabile;
- valutare l'ammissibilità della proroga in via eccezionale, ove sussistano, a titolo esemplificativo, motivi di forza maggiore o situazioni straordinarie.

In ogni caso, la decisione del Dirigente sarà motivata e definitiva, e comunicata formalmente all'Ente richiedente.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia, come previsto anche dalla D.G.R. n. 4462/2025, si riserva la facoltà di effettuare, **entro 10 anni** dalla data di presentazione della rendicontazione finale, controlli documentali e/o in loco, anche a campione, sugli interventi finanziati e ove ritenesse necessario anche in corso d'opera.

I controlli potranno riguardare, a titolo esemplificativo, i seguenti aspetti:

- la corretta acquisizione degli eventuali pareri, autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati;
- la corretta esecuzione dell'intervento, in coerenza con il progetto approvato e con eventuali varianti acquisite agli atti regionali;
- la durabilità degli esiti dell'intervento, con particolare riferimento al mantenimento delle finalità ambientali, paesaggistiche o funzionali per cui il contributo è stato concesso;
- l'accessibilità e la fruibilità delle aree verdi;
- l'avvenuto recepimento nella pianificazione urbanistica comunale del vincolo di area verde ad uso pubblico inedificabile.
- la completezza e/o regolarità della documentazione di rendicontazione finale;
- la corretta conservazione e disponibilità degli atti presso l'Ente beneficiario.

A tal fine, gli Enti beneficiari del contributo si impegnano a fornire tempestivamente tutte le informazioni, i dati, gli atti e gli elaborati in loro possesso che potranno essere eventualmente richiesti da Regione, nonché a garantire la piena disponibilità per lo svolgimento di sopralluoghi in loco, anche congiunti con altri Enti o soggetti incaricati, finalizzati alle verifiche previste.

Regione Lombardia si riserva, inoltre, la facoltà di effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese e asseverate nelle domande di adesione presentate, nonché nei moduli e negli allegati a corredo delle stesse.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati al presente Bando, gli indicatori individuati sono:

Partecipazione all'iniziativa:

- Numero totale di domande e soggetti aderenti al Bando;

Impatto degli interventi:

- Importo totale finanziato;
- Superficie complessiva (in mq) delle aree oggetto di intervento;
- Percentuale della superficie complessiva di intervento interessata da de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, comma 2 bis, lettera g) della L. R. 1° febbraio 2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima da Regione Lombardia, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente protempore della Struttura Attuazione Interventi di difesa del suolo di interesse regionale della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi di Regione Lombardia.

Eventuali variazioni legate a provvedimenti organizzativi interni di Regione Lombardia saranno comunicate tempestivamente ai beneficiari.

D.7 Trattamento dati personali

Il Responsabile del trattamento dati è ARIA S.p.A., Azienda Regionale per l'innovazione e gli Acquisti della Regione Lombardia.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Bando e i suoi allegati sono pubblicati sul B.U.R.L. e sulla piattaforma Bandi e Servizi (- www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del presente Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta alla Struttura Attuazione interventi di difesa del suolo di interesse regionale della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi tramite mail al seguente indirizzo di posta elettronica Bando_rinaturalizzazione@regione.lombardia.it.

Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.

Per rendere più agevole la partecipazione al presente Bando, in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA*

TITOLO	Determinazioni in ordine alla D.G.R. XII/4462 del 26 maggio 2025. Approvazione del Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" per la programmazione, il finanziamento e il monitoraggio di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione del DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2.
DI CHE COSA SI TRATTA	Programmare, finanziare e monitorare interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, attraverso l'incremento degli spazi verdi, nelle aree urbane e periurbane, con lo scopo di favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi dalle azioni di totale o parziale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità o desertificazione dei suoli. L'obiettivo è contrastare il consumo di suolo invertendo i processi di urbanizzazione, tramite il recupero di aree compromesse da trasformare in aree verdi fruibili ad uso pubblico. Ciò consente di migliorare la qualità ambientale, sensibilizzare la popolazione sull'importanza della tutela del suolo e promuovere i benefici ecologici e sociali della sua conservazione. L'intervento mira a ridurre le emissioni di CO₂, migliorare i servizi ecosistemici, limitare il ruscellamento idrico secondo i principi dell'invarianza idraulica e idrologica, contrastare le isole di calore e favorire la rigenerazione urbana e sociale, in linea con gli obiettivi del Green Deal al 2030 e 2050.
TIPOLOGIA	Bando
CHI PUO' PARTECIPARE	Possono presentare una o più domande di adesione al bando, per la raccolta delle proposte di intervento, gli Enti locali della Lombardia, quali Comuni, Città Metropolitana di Milano, Unioni di Comuni, Province e Comunità Montane.
DOTAZIONE FINANZIARIA / RISORSE DISPONIBILI	€ 18.536.470,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Sovvenzione a fondo perduto.
REGIME DI AIUTI DI STATO	I finanziamenti concessi non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa europea in materia di Aiuti di Stato.
DATA DI APERTURA	30/06/2025 , ore 12:00
DATA DI CHIUSURA	29/08/2025 , ore 12:00
COME PARTECIPARE	È possibile partecipare esclusivamente tramite la piattaforma Bandi e Servizi, cliccando sul pulsante "Fai domanda". L'accesso alla piattaforma Bandi e Servizi per la presentazione della domanda può essere effettuato esclusivamente tramite: identità digitale SPID, Carta Nazionale dei Servizi (CNS), o Carta di Identità elettronica (CIE) con PIN dispositivo. Per accedere alla procedura è necessario registrare sia la persona fisica che opera su Bandi e Servizi sia il soggetto giuridico seguendo le istruzioni presenti sulla piattaforma: https://bandi.servizirl.it/servizi/servizio/procedimenti/download/8a5aa292900ecee84019011fddb26001b?fileName=Manuale%20d%27uso%20utente.pdf Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma. Si invitano, pertanto, i soggetti richiedenti a iniziare la procedura di registrazione e profilazione in tempo utile anche prima dell'apertura della presentazione delle domande. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

PROCEDURE SELEZIONE	DI	Procedura valutativa a graduatoria
INFORMAZIONI CONTATTI	E	Per assistenza tecnica sull'utilizzo della piattaforma Bandi e Servizi potete: • scrivere a bandi@regione.lombardia.it • contattare il numero verde 800 131 151 attivo dal lunedì al sabato, escluso festivi, dalle ore 10:00 alle ore 20:00. Per informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi potete inviare richieste esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica bando_rinaturalizzazione@regione.lombardia.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al presente Bando è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia digitale, del presente Bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta alla Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, PEC territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it, indirizzo Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

Per ulteriori informazioni, si invita a consultare la scheda informativa disponibile on line sul portale di Regione Lombardia, al seguente link:

<https://www.Regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/cittadini/diritti-e-tutele/accesso-agli-atti-trasparenza-e-privacy/accesso-atti/accesso-atti>.

D.10 Definizioni e glossario

Contributo richiesto a finanziamento: importo richiesto dall'Ente proponente, nella domanda di adesione, per la realizzazione del progetto a valere sul "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*", calcolato sulla base delle spese ammissibili previste dal Bando. Il Contributo richiesto a finanziamento deve rispettare i limiti minimi e massimi indicati nel paragrafo B.1 e risultare proporzionato alle caratteristiche del progetto.

Importo dei lavori richiesto a finanziamento: importo richiesto dall'Ente proponente, nella domanda di adesione, per la copertura totale o integrale dei lavori (costo da computo metrico estimativo di progetto) a valere sul "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*", calcolato sulla base delle spese ammissibili previste dal Bando.

Importo complessivo dei lavori dell'intervento: importo totale dei lavori, come previsto da computo metrico estimativo di progetto.

Costo totale dell'intervento: è dato dalla somma tra il "contributo richiesto a finanziamento" e la/le quota/e di cofinanziamento assicurata/e dall'Ente proponente.

Contenuti minimi della proposta di intervento: gli elaborati identificati dal n. 1 al n. 11 al paragrafo C.1.c del presente Bando:

1. Corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento
2. Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam
3. Stato di degrado del suolo e cause
4. Modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste
5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento
6. Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento
7. Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento
8. Cronoprogramma tecnico-finanziario

9. Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie
10. Quadro economico
11. Tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2)

Perimetro urbano: si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Ubicazione dell'intervento: per "centrale al perimetro urbano" si intende più vicino al centro città rispetto al perimetro; per "marginale interno" si intende più vicino al perimetro rispetto al centro città; per "marginale esterno al perimetro urbano" si intende prossimo al perimetro urbano entro 1 km all'esterno; per "molto esterno al perimetro urbano" si intende oltre 1 km all'esterno del perimetro urbano.

Lavorazioni primarie: si intendono le lavorazioni necessarie a stabilire un assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo.

Lavorazioni secondarie integrative: si intendono le lavorazioni aggiuntive a quelle primarie che si rendono necessarie, per particolari casi, e migliorative per l'efficacia complessiva dell'intervento.

Suoli degradati in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di completo degrado essenzialmente attribuibili alla totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.

Suoli in via di degrado in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di locale degrado essenzialmente attribuibili alla parziale compattazione, erosione, copertura con materiale artificiale, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità, desertificazione.

La restante terminologia utilizzata è riconducibile a forme consolidate e note.

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Le scadenze e i termini temporali previsti dal Bando sono riassunti come segue:

Raccolta delle proposte, verifica di ammissibilità formale e istruttorie di valutazione	
Attività	Scadenze e termini temporali
Registrazione e profilazione on line tramite la piattaforma Bandi e Servizi	In qualsiasi momento, antecedentemente alla richiesta di "fai domanda al Bando <i>"Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado"</i> (Codice procedimento RLZ12025045543) sulla piattaforma Bandi e Servizi
Apertura del Bando	Ore 12:00 del 30 giugno 2025
Chiusura del Bando	Ore 12:00 del 29 agosto 2025
Chiusura della Fase 1 – Regione Lombardia: raccolta delle proposte di intervento, verifica di ammissibilità formale delle domande e valutazione della priorità regionale	Entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del DM Ambiente n. 2/2025, sul sito internet del MASE, fatti salvi eventuali periodi di sospensione dei termini.
Chiusura Fase 2 – ADBPO, d'intesa con Regione Lombardia: istruttoria tecnica con valutazione	Entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata da Regione nell'area istruttoria di ReNDiS-web per ogni proposta di intervento ammissibile.
Caricamento delle integrazioni documentali da parte di Regione sulla piattaforma di ReNDiS-web	Entro 45 giorni decorrenti dalla data della richiesta da parte dell'ADBPO a Regione.
Invio delle eventuali integrazioni documentali da parte degli Enti proponenti (se richieste da Regione)	Entro i termini indicati nella comunicazione regionale. Sarà garantito un periodo minimo di 15 giorni per la predisposizione e l'invio della documentazione integrativa.
Chiusura Fase 3 – MASE con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico-operativo dell'ADBPO e della Regione Lombardia: valutazione della significatività ambientale	Entro 90 giorni da quando l'istruttoria tecnica viene caricata nell'area ReNDiS-web per le proposte di intervento con esito finale positivo.
Accettazione del finanziamento	
Attività	Scadenze e termini temporali
Accettazione del contributo (Modulo 5, nonché dei relativi allegati, inclusa (qualora necessaria) la Deliberazione del Consiglio Comunale a introdurre il vincolo di "area verde ad uso pubblico inedificabile" sulle aree oggetto dell'intervento)	Entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione regionale.
Attuazione degli interventi finanziati	
Attività	Scadenze e termini temporali
Pubblicazione del Bando di gara per l'affidamento dei lavori	Entro 12 mesi dalla data di programmazione degli interventi. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la revoca del finanziamento.
Emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori	Entro 31 agosto 2027 (possibilità di proroga secondo le modalità di cui al paragrafo D.3)
Trasmissione della documentazione di rendicontazione finale	Entro 31 ottobre 2027 (possibilità di proroga secondo le modalità di cui al paragrafo D.3)
Richiesta di proroga motivata dei termini di emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e/o di trasmissione della documentazione di rendicontazione finale	Almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini, (si rimanda al paragrafo D.3)

D.12 Allegati, Moduli e Informative

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Bando i seguenti allegati, moduli, istruzioni e informative:

Allegati

- ALLEGATO 1 - Indicazioni sui Contenuti minimi della proposta di intervento;
- ALLEGATO 2 - Schematizzazione delle fasi istruttorie, delle componenti di graduatoria e dei relativi parametri di punteggio;

Moduli

- MODULO 1 - Modulo per la Domanda di Adesione al Bando;
- MODULO 2- Modulo per il conferimento dell'incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (a firma del delegante);
- MODULO 3 - Modulo di accettazione dell'incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (a firma del delegato);
- MODULO N. 4 – Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in RENDIS-WEB delle proposte di intervento;
- MODULO N. 5 – Modulo di accettazione o di rinuncia del contributo;

Istruzioni

- ISTRUZIONI N.1 - Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso;
- ISTRUZIONI N.2 - Istruzioni sulla Firma elettronica;

Informative

- Informativa sul trattamento dei dati personali.



ALLEGATO 1 - INDICAZIONI SUI CONTENUTI MINIMI DELLA PROPOSTA DI INTERVENTO

Il presente documento riporta alcune indicazioni sui contenuti minimi delle proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano del DM 2/2025 da candidare a finanziamento a valere sul "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui alla Legge 197/2022.

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

A pena di esclusione, alla domanda di adesione dovranno essere allegati gli elaborati, riportati nei successivi paragrafi mantenendo la medesima numerazione e denominazione degli stessi.

1. COROGRAFIA E MAPPA DI DETTAGLIO DEL SITO DI INTERVENTO

Indicare l'esatta ubicazione dell'area oggetto di intervento.

Indicare l'estensione dell'area di intervento, in metri quadri.

Indicare l'ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo D.10 del presente Bando:

***Perimetro urbano:** si intende il perimetro dell'area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.*

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte riguardano interventi di ripristino ecologico eseguiti su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico.

Indicare gli estremi catastali delle aree.

Dichiarare che, così come previsto dall'allegato 2 paragrafo 8 del DM 02/2025, gli interventi non riguardano aree di cantiere di altri interventi.

Allegare foto, corografia e mappa di dettaglio del sito dell'intervento, a scala opportuna.

2. CERTIFICAZIONE URBANISTICA E INQUADRAMENTO URBANISTICO ANTE E POST OPERAM

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 2 al DM 02/2025, le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

L'area di intervento nella certificazione urbanistica ante operam deve risultare come "area verde ad uso pubblico" con vincolo di inedificabilità o prevederne l'assunzione di preliminare impegno come previsto nel paragrafo C.1.d.

Allegare documento di certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico.

3. STATO DI DEGRADO DEL SUOLO E CAUSE

Le aree oggetto delle proposte di intervento devono essere "suoli degradati" e/o "suoli in via di degrado", come definiti nel paragrafo D.10.

Per ciascuna area oggetto di intervento:

- allegare fotografie che evidenzino lo stato di degrado;

- descrivere lo stato dell'area evidenziando lo stato di degrado del suolo e le cause di tale degrado;
- individuare il corrispondente/I livello/I di classificazione del consumo di suolo, secondo il terzo livello di classificazione come definito dal rapporto ISPRA "*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*" (edizione 2018), come di seguito riportato:

ELENCO TERZO LIVELLO DI CLASSIFICAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO – RAPPORTO ISPRA 2018	
CONSUMO DI SUOLO PERMANENTE	
Permanente (impermeabilizzazione) – Edifici, fabbricati	
Permanente (impermeabilizzazione) – Strade asfaltate/pavimentate	
Permanente (impermeabilizzazione) – Sede ferroviaria	
Permanente (impermeabilizzazione) – Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate);	
Permanente (impermeabilizzazione) – Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	
Permanente (impermeabilizzazione) – Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi)	
Permanente (impermeabilizzazione) – Serre permanenti pavimentate	
Permanente (impermeabilizzazione) – Discariche	
CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE	
Reversibile – strade sterrate/non pavimentate	
Reversibile – cantieri e altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale);	
Reversibile – aree estrattive non rinaturalizzate	
Reversibile – cave in falda	
Reversibile – campi fotovoltaici a terra	
Reversibile – altre coperture artificiali la cui rimozione ripristina le condizioni iniziali del suolo, non connesse ad attività agricole	

4. MODALITÀ DI INTERVENTO CON DEFINIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE E LAVORAZIONI PREVISTE.

Inserire una descrizione delle opere che si intende realizzare, suddividendole tra "Lavorazioni primarie" e "Lavorazioni secondarie integrative", e la loro ubicazione.

Alla descrizione dovranno essere allegate le seguenti tabelle riepilogative, redatta secondo i modelli di seguito riportati, al fine di garantire una lettura chiara e sintetica delle lavorazioni previste in progetto.

TABELLA 1

LAVORAZIONI PRIMARIE	
Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/202).	
Descrizione delle "Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]

TABELLA 2

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)	
Lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (<u>sono escluse</u> le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle "Lavorazioni di demolizione aggiuntivi" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc. (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle "Lavorazioni del terreno" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]

Lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle "Lavorazioni di integrazione del suolo" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc. (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle "Lavorazioni di arricchimento del suolo" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle "Piantumazioni di vegetazione arborea" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente le piantumazioni di vegetazione arborea previste]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione della "Piantumazione di vegetazione arbustiva" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente le piantumazioni di vegetazione arbustiva previste]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]

Impianto irriguo in sub-irrigazione (da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione dell'“Impianto irriguo in sub-irrigazione” IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione dei “Sistemi di recupero delle acque meteoriche” IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.(definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione della “Formazione di settori di coltivazione ortaggi” IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]
Opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle “Opere accessorie” IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente le opere accessorie riconducibili alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]

Azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).	
Descrizione delle "Azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente gli spazi dell'area di intervento che si prestano alle azioni non strutturali previste]
Ulteriori lavorazioni riconducibili a quelle secondarie integrative	
Descrizione delle "Ulteriori lavorazioni riconducibili a quelle secondarie integrative" IN PROGETTO	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]

TABELLA 3

ULTERIORI LAVORAZIONI <u>NON</u> RICONDUBILI ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE O SECONDARIE INTEGRATIVE	
Descrizione delle "Ulteriori Lavorazioni" previste IN PROGETTO e <u>NON</u> riconducibili alle LAVORAZIONI PRIMARIE O SECONDARIE INTEGRATIVE	Ubicazione
[Da compilare: descrivere sinteticamente la/le lavorazione/i riconducibile/i alla lavorazione descritta di cui sopra]	[Da compilare: descrivere sinteticamente l'ubicazione generale dell'area interessata (Comune, via, coordinate geografiche) e localizzazione di questa specifica lavorazione (ad esempio: se interessa l'intera area d'intervento, una porzione delimitata (es. settore nord, ...)]

Al fine di valutare la significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo indicare:

- la percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e il successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- la percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- l'eventuale recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

A seguire, un esempio di tabella riepilogativa da compilare per area di intervento:

TABELLA 4

AREA DI INTERVENTO N. _____	
AREA DI INTERVENTO (m ²)	[Da compilare]
SUPERFICIE CHE PREVEDE LA DE-IMPERMEABILIZZAZIONE E IL SUCCESSIVO INERBIMENTO (m ²)	[Da compilare]
% DI SUPERFICIE DE-IMPERMEABILIZZATA CON SUCCESSIVO INERBIMENTO RISPETTO ALL'AREA DI INTERVENTO	[Da compilare]
SUPERFICIE DELL'AREA DI INTERVENTO COMPLESSIVAMENTE COPERTA DALLE CHIOME DI VEGETAZIONE ARBOREA (m ²)	[Da compilare]
% SUPERFICIE COPERTA DA CHIOME DI VEGETAZIONE ARBOREA RISPETTO ALL'AREA DI INTERVENTO	[Da compilare]
PREVISTO RECUPERO ACQUE METEORICHE PER L'IRRIGAZIONE MINIMA DELL'AREA VERDE (SI/NO)	[Da compilare]
DESCRIZIONE (SE PREVISTO) DEL SISTEMA DI RECUPERO ACQUE METEORICHE PER L'IRRIGAZIONE MINIMA DELL'AREA VERDE	[Da compilare]

Allegare gli elaborati funzionali al livello progettuale sviluppato.

5. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento, la loro compatibilità con le previsioni della pianificazione di bacino vigente e la compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Descrivere sommariamente gli obiettivi dell'intervento in termini di valenza ambientale.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PREVISIONI DELLE PIANIFICAZIONI DI BACINO VIGENTI

L'elaborato deve descrivere la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino. Gli strumenti di pianificazione, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

- Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po):** trattandosi di interventi di de-impermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PdG Po, la relazione deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette di cui al Registro delle aree protette (Elaborato 3 del PdG Po vigente). La relazione dovrà inoltre contenere un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza i collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale. Tale richiesta si rende necessaria per permettere di identificare, in fase di valutazione, i progetti che possono dare un contributo alla costruzione o al potenziamento dell'infrastruttura verde del tessuto urbano consolidato. Dal momento che i progetti hanno anche finalità fruitiva, sarebbe opportuno estendere tale inquadramento agli elementi a essa funzionali, siano questi ultimi di tipo infrastrutturale o non infrastrutturale. Ricadono tra questi, il collegamento alla rete di mobilità dolce e di trasporto pubblico locale, la coprogettazione e la gestione partecipata delle aree, aspetti di polifunzionalità dell'area, ecc.

- **Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA):** trattandosi di interventi di de-impermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI e PGRA. Verrà quindi assegnato a tutte le proposte il punteggio relativo alla compatibilità con tali piani. Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti nel presente capitolo. Se verranno realizzati interventi di de-impermeabilizzazione che insistono su frane perimetrate nel quadro del dissesto del PAI, saranno da valutare i potenziali elementi di incompatibilità o conflitti sul dissesto perimetrato.
- **Piano di bilancio idrico (PBI):** a tal riguardo, la progressiva impermeabilizzazione delle aree urbanizzate ha modificato drasticamente i processi di infiltrazione profonda dell'acqua, fenomeno che assume particolare rilevanza soprattutto nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi maggiormente utilizzati per l'approvvigionamento di acque ad uso potabile. In tal senso, atteso che gli interventi che riducono questo fenomeno sono sempre compatibili con gli obiettivi di tutela delle acque, verrà posta particolare attenzione a tutte le proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle suddette aree o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/06 così come individuate dalle Regioni.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE OPERE DI RINATURALIZZAZIONE

Descrivere la compatibilità dell'intervento proposto con le opere di rinaturalizzazione. Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM Ambiente 2/2025 le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, alle "Lavorazioni primarie" ed eventuali "Lavorazioni secondarie integrative" (subordinate alle lavorazioni primarie) come definite nel paragrafo D.10, nonché come elencate, in maniera non esaustiva, al paragrafo B.2.

In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste verrà assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), chiarendo in particolare, con riferimento alla percentuale dei costi rispetto al costo totale dei lavori dell'intervento, secondo il criterio riportato nell'Allegato 2.

Alla descrizione dovranno essere allegare le seguenti tabelle riepilogative, redatta secondo i modelli di seguito riportati, al fine di garantire una lettura chiara e sintetica degli importi totali, delle percentuali relative, dei codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo, riconducendoli alle "Lavorazioni primarie", alle "Lavorazioni secondarie integrative" ed alle eventuali "Ulteriori Lavorazioni non riconducibili alle lavorazioni primarie né secondarie".

TABELLA 1 – DI SINTESI

COSTO TOTALE DEI LAVORI DELL'INTERVENTO (€)	[Da compilare]
IMPORTO TOTALE DELLE LAZORAZIONI PRIMARIE (€)	[Da compilare]
% IMPORTO TOTALE DELLE LAVORAZIONI PRIMARIE RISPETTO AL COSTO TOTALE DEI LAVORI DELL'INTERVENTO	[Da compilare]
IMPORTO TOTALE DELLE LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (€)	[[Da compilare]
% IMPORTO TOTALE DELLE LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE RISPETTO AL COSTO TOTALE DEI LAVORI DELL'INTERVENTO	[Da compilare]
IMPORTO TOTALE DELLE ULTERIORI LAVORAZIONI <u>NON</u> RICONDUCIBILI ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE O SECONDARIE INTEGRATIVE (€)	[Da compilare]
% IMPORTO TOTALE DELLE ULTERIORI LAVORAZIONI RISPETTO AL COSTO TOTALE DEI LAVORI DELL'INTERVENTO	[Da compilare]

TABELLA 2

LAVORAZIONI PRIMARIE		
Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/202).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]

TABELLA 3

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)		
Lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Lavorazioni di demolizione aggiuntivi" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc. (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Lavorazioni del terreno" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]

Lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Lavorazioni di integrazione del suolo" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc. (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Lavorazioni di arricchimento del suolo" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Piantumazioni di vegetazione arborea" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione della "Piantumazione di vegetazione arbustiva" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Impianto irriguo in sub-irrigazione (paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione dell'"Impianto irriguo in sub-irrigazione" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]

Sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.)(definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione dei "Sistemi di recupero delle acque meteoriche" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.(definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione della "Formazione di settori di coltivazione ortaggi" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Opere accessorie" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili alla definizione delle "Azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]
Ulteriori lavorazioni riconducibili a quelle secondarie integrative		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili a "Ulteriori lavorazioni riconducibili a quelle secondarie integrative" IN PROGETTO	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]

TABELLA 3

ULTERIORI LAVORAZIONI <u>NON</u> RICONDUBILI ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE O SECONDARIE INTEGRATIVE		
Codici identificativi delle voci di costo, come riportate nel computo metrico estimativo della proposta di intervento, riconducibili a "Ulteriori Lavorazioni" previste IN PROGETTO e <u>NON</u> riconducibili alle LAVORAZIONI PRIMARIE O SECONDARIE INTEGRATIVE	Importo Totale della Lavorazione (€)	% Importo Lavorazione su Costo totale dei lavori dell'intervento
[Da compilare: riportare i codici identificativi delle voci di costo, come riportati nel computo metrico estimativo (es. LOM251.OC.AVA.Mc27.B4547.Za001.0010.a ...)]	[Da compilare]	[Da compilare]

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della pericolosità o del rischio idraulico e geomorfologico.

Allegare estratti di mappa che evidenzino l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI.

Considerato che, come già sopra riportato, in linea generale la tipologia di interventi è sempre compatibile con le finalità e con gli obiettivi del PAI e del PGRA, il punteggio da assegnare (massimo 3 punti) sarà maggiore nelle aree in cui è maggiore la pericolosità, a meno di situazioni ed interventi particolari che devono essere adeguatamente descritti e motivati nel presente capitolo.

In linea generale e in assenza di tali descrizioni e motivazioni particolari, pertanto, il punteggio verrà differenziato in base all'ubicazione dell'intervento rispetto agli scenari del PGRA:

- interventi ricadenti in zone P1, bassa pericolosità, scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi: 1 punto;
- interventi ricadenti in zone P2, media pericolosità, alluvioni poco frequenti: 2 punti;
- interventi ricadenti in zone P3, pericolosità elevata, alluvioni frequenti: 3 punti.

Se l'intervento ricade in aree di dissesto da frana perimetrate nel PAI, il punteggio sarà valutato sulla base delle caratteristiche dello stesso intervento, dello stato di degrado dell'area e delle caratteristiche del dissesto presente.

Nel caso in cui l'intervento aumenti la fruibilità dell'area, tale fruibilità dovrà essere adeguatamente regolamentata nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

6. INDICAZIONI DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Descrivere le attività di manutenzione necessarie per il mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde previsti. Gli oneri di tali manutenzioni sono a carico degli enti beneficiari del finanziamento, da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara.

7. EVENTUALI AZIONI NON STRUTTURALI DI CARATTERE GESTIONALE DEL SITO DI INTERVENTO

Descrivere le eventuali azioni di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano.

8. CRONOPROGRAMMA TECNICO-FINANZIARIO

Inserire il cronoprogramma tecnico e finanziario previsto per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Il cronoprogramma dovrà tassativamente riportare la **durata in mesi** delle attività indicate nella seguente tabella; il numero di mesi previsti per il completamento di ogni fase dovrà essere indicato **in modo progressivo** a partire dall'avvenuta programmazione degli interventi.

Attività	Mesi previsti dall'avvio al completamento dell'intervento [indicare <u>progressivamente</u> i mesi relativi al cronoprogramma tecnico-finanziario]	Spesa liquidata dall'avvio al completamento dell'intervento [indicare <u>progressivamente</u> la spesa liquidata all'avanzare delle attività]
Redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.lgs. 36/2023, fino alla sua approvazione	[Da compilare con n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare la spesa prevista sino all'approvazione del PFTE]
Redazione del Progetto esecutivo, ai sensi del D.lgs. 36/2023, fino alla sua approvazione	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]
Predisposizione dei documenti di gara sino alla pubblicazione del bando di gara dei lavori	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività] Come previsto dal paragrafo D.2 <u>la pubblicazione del bando di gara deve avvenire entro 12 mesi</u> dalla di programmazione degli interventi, pena la revoca del finanziamento. I mesi da riportare in questa cella non potranno essere superiori a 12.	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]
Dalla pubblicazione del bando di gara alla determinazione di aggiudicazione dei lavori	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]
Dall'aggiudicazione dei lavori alla consegna dei lavori	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]
Dalla consegna dei lavori all'emissione del certificato di ultimazione dei lavori	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]
Dall'ultimazione dei lavori all'emissione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]
Dal certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione alla trasmissione della documentazione di rendicontazione finale	[Da compilare sommando al n. mesi della riga precedente il n. di mesi necessari dall'avvio al termine dell'attività]	[Da compilare sommando alla spesa della riga precedente la spesa sostenuta per questa attività]

9. ELENCO DEI COSTI DELLE OPERE, DELLE LAVORAZIONI E DELLE EVENTUALI OPERE ACCESSORIE

Si rimanda al **paragrafo B.3** del presente Bando per i criteri afferenti alle “**Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**”.

Inserire in allegato il computo metrico estimativo dell'intervento, nel quale:

- le lavorazioni dovranno essere suddivise tra “Lavorazioni primarie” e “Lavorazioni secondarie integrative” come definite nel paragrafo D.10, nonché come elencate, in maniera non esaustiva, al paragrafo B.2;
- indicare in modo chiaro le singole voci di costo, specificando per ciascuna se è oggetto di cofinanziamento o se è inclusa nella richiesta di contributo.

In particolare, tra le “Lavorazioni secondarie integrative” dovranno essere evidenziate separatamente:

- le eventuali “Lavorazioni di demolizione aggiuntivi” il cui importo **non dovrà superare il 10% dell’importo dei lavori richiesto a finanziamento** (come definito al paragrafo D.10). I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade, piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturazione, sono esclusi dal limite sopra indicato (paragrafo B.3.a del Bando).

Lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell’area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (**sono escluse** le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).

- le eventuali spese relative a **demolizioni e conferimenti in discarica di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni** (es. complessi edilizi, capannoni, ecc.), in quanto **non ammissibili** ai fini del “contributo richiesto a finanziamento”. Tali costi dovranno essere sostenuti a carico dell’ente beneficiario tramite forme di cofinanziamento.
- le eventuali “**opere accessorie**”, il cui importo **non dovrà superare il 10% dell’importo dei lavori richiesto a finanziamento** (come definito al paragrafo D.10).

Opere accessorie per l’arredo e per la sicurezza dell’area a verde (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.) (definizione da paragrafo B.2 del Bando regionale, nonché da Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025).

10. QUADRO ECONOMICO

Si rimanda al **paragrafo B.3** del presente Bando per i criteri afferenti alle “**Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità**”. In particolare, ai fini dell’ammissibilità dei costi per l’acquisizione delle aree, si richiama quanto segue:

Acquisizione delle aree (espropriazione per pubblica utilità ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327): **fino al 10% dell’importo del “contributo richiesto a finanziamento”** (come definito al paragrafo D.10).

e che eventuali **costi eccedenti** rispetto alle spese ammissibili dovranno, o potranno, essere coperti attraverso forme di **cofinanziamento**, a carico dell’Ente proponente o di altri soggetti finanziatori. Il “contributo richiesto a finanziamento”, unitamente all’ammontare del/i cofinanziamento/i dichiarato/i, dovrà garantire la copertura integrale dei costi necessari per la completa realizzazione dell’intervento proposto.

Inserire il quadro economico dell’intervento, redatto secondo le voci previste dall’articolo 5 (Quadro economico dell’opera o del lavoro) dell’Allegato I.7 del D.lgs. 36/2023.

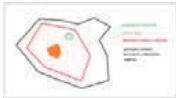
Per ciascuna voce di costo riportata nel quadro economico, dovrà essere chiaramente specificata la quota a carico del “contributo richiesto a finanziamento” e quella eventualmente coperta mediante forme di cofinanziamento individuate da dell’Ente proponente.

Il quadro economico dovrà inoltre riportare in modo esplicito il costo della manodopera, come previsto dalla normativa vigente, distinguendolo all’interno delle lavorazioni.

11. TABELLA COMPILATA CON GLI ELEMENTI INFORMATIVI DI SINTESI (TABELLA 2)

Per consentire una più rapida verifica dei contenuti occorre inserire tra gli elaborati la seguente tabella, compilata con le indicazioni degli elementi informativi di sintesi richiesti e le relative mappe di sintesi.

TABELLA 2

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado	Riportare informazioni sintetiche
Priorità della proposta	Presenza di cofinanziamenti dell'intervento	[Da compilare - Esempio: l'intervento sarà cofinanziamento per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana - DGC n.____ del ____]
	Presenza di criteri di rinaturalizzazione di aree urbane	[Da compilare con informazioni sintetiche sul relativo criterio da Allegato 2 del presente Bando]
	Presenza di criteri di rigenerazione urbana	[Da compilare con informazioni sintetiche sul relativo criterio da Allegato 2 del presente Bando]
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni di bacino vigenti	[Da compilare con informazioni sintetiche secondo quanto descritto nell'elaborato "5. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO"]
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	Compatibilità dell'intervento con le opere di rinaturalizzazione	[Da compilare - Esempio: le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM 2/2025 per un importo di circa il 75%. In particolare, per il 40% dei costi sono lavorazioni primarie e per il 35% dei costi sono lavorazioni secondarie (piantumazioni arboree, ...)]
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	Compatibilità dell'intervento con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico	[Da compilare con informazioni sintetiche secondo quanto descritto nell'elaborato "5. OBIETTIVI PREVISTI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO"]
Significatività di ubicazione	Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano	[Da compilare e allegare* mappe sintetiche - Esempio: l'intervento si localizza a circa 500 m dal centro città e 150 m internamento al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa] 
Significatività di estensione	Estensione dell'intervento in mq	[Da compilare e allegare* mappe sintetiche - Esempio: l'intervento ha una estensione complessiva di 4500 mq come rappresentato nella seguente mappa] 
Significatività delle azioni	Superficie di impermeabilizzazione e inerbimento. Superficie di copertura arborea prevista. Eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.	[Da compilare e allegare* mappe sintetiche - Esempio: La superficie totale di de-impermeabilizzazione e inerbimento è di 3900 mq all'interno della quale si localizza la superficie arborea di complessivi 2100 mq. Il recupero delle acque meteoriche avverrà mediante il convogliamento in cisterna interrata di 300 mq delle acque di scolo delle tettoie e delle piazzette dell'area a verde che avranno una superficie complessiva di 600 mq]

*Le mappe sintetiche, dove possibile, possono essere inserite anche nel riquadro della tabella.



ALLEGATO 2 - SCHEMATIZZAZIONE DELLE FASI ISTRUTTORIE, DELLE COMPONENTI DI GRADUATORIA E DEI RELATIVI PARAMETRI DI PUNTEGGIO

La graduatoria regionale di finanziamento degli interventi è determinata attraverso la sommatoria dei punti assegnati per ogni componente di graduatoria durante le tre fasi di cui al paragrafo C.2 del Bando. Di seguito si riportano i parametri di punteggio per ciascuna fase, seguiti da una Tabella di sintesi riepilogativa.

FASE 1 - REGIONE LOMBARDIA: VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Regione Lombardia procede allo svolgimento della valutazione della priorità regionale delle proposte di intervento attribuendo un punteggio complessivo compreso tra 0 e 12. I criteri afferiscono:

- cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
- attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
- attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4).

a) Cofinanziamento dell'intervento

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	≥ 0% e < 5% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
minima	1	≥ 5% e < 10% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
moderata	2	≥ 10% e < 20% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
considerevole	3	≥ 20% e < 40% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
massima	4	≥ 40% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.

Esempio:

- Costo Totale dell'intervento = 500.000,00 euro
- Contributo richiesto a finanziamento = 300.000,00 euro
- Cofinanziamento = 200.000,00 euro

La rilevanza percentuale del cofinanziamento è pari al 40% dell'importo richiesto per l'intervento.

In base ai parametri previsti, a tale percentuale corrisponde un punteggio di 4 punti.

b) Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e

periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	<u>Nessuno</u> dei requisiti dei punti successivi.
minima	1	Presenza di <u>almeno uno</u> dei “Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione”.
moderata	2	Presenza di <u>almeno due</u> dei “Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione”.
considerevole	3	L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno redatto il documento semplificato e/o lo studio di gestione del rischio idraulico comunale , secondo i contenuti del R.R. 7/2017, <u>e</u> sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei “Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione”.
massima	4	L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno redatto il documento semplificato e/o lo studio di gestione del rischio idraulico comunale , secondo i contenuti del R.R. 7/2017, <u>e</u> che hanno nel proprio territorio la previsione di almeno un'infrastruttura prioritaria di difesa del suolo da PTR e/o un'area di laminazione, su corso d'acqua , realizzata o in fase di realizzazione <u>e</u> sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei “Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione”.

Elenco dei “Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione”:

1. L'ambito/intervento rientra nelle previsioni del piano dei servizi del PGT del Comune in cui ricade.
2. L'intervento interconnette aree libere valorizzando il sistema verde e/o migliora la connettività ambientale del territorio.
3. L'intervento partecipa alla strutturazione/completamento della Rete Verde/Rete Ecologica.
4. L'intervento prevede un progetto di area verde secondo criteri naturalistici e multifunzionali (quali ad esempio, diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni “verdi”, realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque, creazione di microhabitat per specie faunistiche).
5. L'intervento interessa un'area da rinaturalizzare in continuità con un elemento naturale (bosco, fiume, zona umida, fontanile, fosso, ecc.).
6. L'intervento interessa un'area da rinaturalizzare interna o entro un raggio di 500 m di un'area afferente al sistema delle aree protette lombarde di cui alla legge regionale 86/1983.

c) Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

Livello di priorità	Punti	Parametri di punteggio
nessuna	0	<u>Nessuno</u> dei requisiti dei punti successivi.
minima	1	Presenza di <u>uno</u> dei “Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana”.
moderata	2	Presenza di <u>due</u> dei “Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana”.
considerevole	3	L'intervento è ricompreso in aree dismesse e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado o si configura come rigenerazione urbana o territoriale ai sensi della LR n. 18/2019* e sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei “Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana”.
massima	4	L'intervento è ricompreso in aree dismesse e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado o si configura come rigenerazione urbana o territoriale ai sensi della LR n. 18/2019* e sussiste la presenza di <u>almeno due</u> dei “Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana”.

**ad esempio: l'ambito e/o l'intervento è ricompreso in Aree di programmazione della rigenerazione territoriale del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14 e/o in Aree di rigenerazione di interesse di scala strategica dei PTCP/PTM adeguati ai sensi della l.r. 31/14 e/o è ricompreso in Ambiti della Rigenerazione del PGT (Art. 8, comma 2, lett. e-quinquies della l.r. 12/2005) o della Deliberazione di Consiglio Comunale (Art. 8bis della l.r. 12/2005).*

Elenco dei “Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana”:

1. L'intervento interessa aree degradate/dismesse oggetto di progetti di bonifica idonee all'uso del sito come “verde pubblico”, ai sensi dell'Allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.
2. L'intervento prevede la demolizione di opere edilizie valutate come incongrue (ai sensi della delibera D.g.r. 18 novembre 2016 - n. X/5832) che possono costituire elementi di degrado.
3. L'ambito e/o l'intervento è inserito in strumenti pianificatori/programmatori specificatamente dedicati alla riqualificazione/rigenerazione del verde nei tessuti urbani promossi dall'ente comunale.
4. L'intervento è ricompreso in aree del nucleo di antica formazione del PGT (art. 10 l.r. 12/2005).
5. L'intervento è stato presentato per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici non assegnati o è in sinergia con interventi già finanziati in tema di rigenerazione urbana.
6. L'intervento è individuato in piani/programmi comunali e/o sovracomunali e prevede la valorizzazione dei territori adiacenti ai principali corsi d'acqua (naturali ma anche artificiali quali canali di bonifica) con finalità sociale e/o ricreativa e/o fruitiva.
7. L'intervento ricade in uno dei Comuni di cui ai Contratti di fiume e/o inserito in altri atti di programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19).
8. L'intervento interessa l'ambito territoriale di uno dei comuni di cui ai 3 contratti di fiume, promossi da Regione Lombardia (Olona-Bozzente-Lura- Lambro Meridionale; Lambro settentrionale; Seveso), caratterizzati da una notevole urbanizzazione.
9. L'intervento è inserito nel Programma Triennale dei lavori pubblici.

FASE 2 - ADBPO, D'INTESA CON REGIONE LOMBARDIA: ISTRUTTORIA TECNICA CON VALUTAZIONE

L'ADBPO procede allo svolgimento dell'istruttoria tecnica con valutazione attribuendo un punteggio complessivo compreso **tra 0 e 9**. I criteri afferiscono:

- a) alla compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (punteggio **da 0 a 3**);
- b) alla compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del presente Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento (punteggio **da 0 a 3**);

- c) alla compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (punteggio **da 0 a 3**).

a) Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni di bacino vigenti.

Livello di compatibilità	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Compatibile con le previsioni di 0 piani .
bassa	1	Compatibile con le previsioni di 1 piano .
media	2	Compatibile con le previsioni di 2 piani .
alta	3	Compatibile con le previsioni di 3 piani .

Gli strumenti di pianificazione di riferimento, sulla base dei quali valutare la compatibilità dell'intervento e attribuire il relativo punteggio, sono indicati nell'Allegato 1 – Elaborato “5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento”. In particolare, si fa riferimento a:

- Piano di gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po);
- Piano Assetto idrogeologico (PAI) e Piano di gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano di bilancio idrico (PBI).

b) Compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del presente Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento.

Livello di compatibilità	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	<50% di opere di rinaturalizzazione.
bassa	1	>50% di opere di rinaturalizzazione.
media	2	>70% di opere di rinaturalizzazione.
alta	3	>90% di opere di rinaturalizzazione.

c) Compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

Livello di compatibilità	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Nessuna mitigazione.
bassa	1	Minima mitigazione.
media	2	Discreta mitigazione.
alta	3	Considerevole mitigazione.

Punteggi assegnati secondo quanto riportato nell'Allegato 1 - Elaborato “5. Obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento” – Sezione “COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI EFFETTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”.

FASE 3 - DIREZIONE GENERALE COMPETENTE PER LA MATERIA SUOLO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DELL'ISPRA E IL CONTRIBUTO TECNICO-OPERATIVO DELL'ADBPO E DELLA REGIONE LOMBARDIA: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE

La Direzione generale competente per la materia suolo del MASE, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico-operativo dell'ADBPO e della Regione svolge la valutazione della significatività ambientale dell'intervento attribuendo un punteggio complessivo compreso **tra 0 e 9**. I criteri afferiscono:

- a) alla significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (punteggio **da 0 a 3**);
- b) alla significatività di estensione dell'intervento (punteggio **da 0 a 3**);
- c) alla significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo (punteggio **da 0 a 3**).

a) Significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano.

Ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo D.10.

Livello di significatività	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Molto esterna al perimetro urbano.
bassa	1	Marginale esterna al perimetro urbano.
media	2	Marginale interna al perimetro urbano.
alta	3	Centrale al perimetro urbano.

b) Significatività di estensione dell'intervento.

Superficie in mq dell'area di intervento.

Livello di significatività	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	< 2.000 mq.
bassa	1	< 5.000 mq - > 2.000 mq.
media	2	< 10.000 mq - > 5.000 mq.
alta	3	> 10.000 mq.

c) Significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo.

In termini di compresenza di:

1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Livello di significatività	Punti	Parametri di punteggio
nulla	0	Presenza di 0 azioni su 3.
bassa	1	Presenza di 1 azione su 3.
media	2	Compresenza di 2 azioni su 3.
alta	3	Compresenza di 3 azioni su 3.

TABELLA DI SINTESI DELLE FASI ISTRUTTORIE, DELLE COMPONENTI DI GRADUATORIA E DEI RELATIVI PARAMETRI DI PUNTEGGIO

COMPETENZA	FASE	CRITERI	LIVELLO	PUNTI DA 0 - 30	PARAMETRI DI PUNTEGGIO
REGIONE LOMBARDIA	FASE 1 - VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO	a) Cofinanziamento dell'intervento.	nessuna	0	≥ 0% e < 5% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
			minima	1	≥ 5% e < 10% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
			moderata	2	≥ 10% e < 20% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
			considerabile	3	≥ 20% e < 40% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
			massima	4	≥ 40% percentuale del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento.
		b) Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistica territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale.	nessuna	0	Nessuno dei requisiti dei punti successivi.
			minima	1	Presenza di <u>almeno uno</u> dei "Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione".
			moderata	2	Presenza di <u>almeno due</u> dei "Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione".
			considerabile	3	L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno redatto il documento semplificato e/o lo studio di gestione del rischio idraulico comunale, secondo i contenuti del R.R. 7/2017, e sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei "Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione".
			massima	4	L'intervento ricade all'interno dei Comuni che hanno redatto il documento semplificato e/o lo studio di gestione del rischio idraulico comunale, secondo i contenuti del R.R. 7/2017, e che hanno nel proprio territorio la previsione di almeno un'infrastruttura prioritaria di difesa del suolo da PTR e/o un'area di laminazione, su corso d'acqua, realizzata o in fase di realizzazione e sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei "Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione".
			nessuna	0	Nessuno dei requisiti dei punti successivi.
			minima	1	Presenza di <u>uno</u> dei "Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana".
			moderata	2	Presenza di <u>due</u> dei "Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana".
			considerabile	3	L'intervento è ricompreso in <u>aree dismesse</u> e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado o si configura come <u>rigenerazione urbana o territoriale</u> ai sensi della LR n. 18/2019 e sussiste la presenza di <u>almeno uno</u> dei "Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana".
			massima	4	L'intervento è ricompreso in <u>aree dismesse</u> e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado o si configura come <u>rigenerazione urbana o territoriale</u> ai sensi della LR n. 18/2019 e sussiste la presenza di <u>almeno due</u> dei "Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana".
ADBPO, D'INTESA CON REGIONE LOMBARDIA	FASE 2 - ISTRUTTORIA TECNICA CON VALUTAZIONE	a) Compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente.	nulla	0	Compatibile con le previsioni di 0 piani.
			bassa	1	Compatibile con le previsioni di 1 piano.
			media	2	Compatibile con le previsioni di 2 piani.
			alta	3	Compatibile con le previsioni di 3 piani.
			nulla	0	<50% di opere di rinaturalizzazione.
		b) Compatibilità dell'intervento con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo B.2 del presente Bando, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento.	bassa	1	>50% di opere di rinaturalizzazione.
			media	2	>70% di opere di rinaturalizzazione.
			alta	3	>90% di opere di rinaturalizzazione.
		c) Compatibilità dell'intervento con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.	nulla	0	Nessuna mitigazione.
			bassa	1	Minima mitigazione.

COMPETENZA	FASE	CRITERI	LIVELLO	PUNTI DA 0 - 30	PARAMETRI DI PUNTEGGIO
DIREZIONE GENERALE COMPETENTE PER LA MATERIA SUOLO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DELL'ISPR E IL CONTRIBUTO TECNICO- OPERATIVO DELL'ADBPO E DELLA REGIONE LOMBARDIA			media	2	Discreta mitigazione.
			alta	3	Considerevole mitigazione.
	FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE	a) Significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano.	nulla	0	Molto esterna al perimetro urbano.
			bassa	1	Marginale esterna al perimetro urbano.
			media	2	Marginale interna al perimetro urbano.
			alta	3	Centrale al perimetro urbano.
		b) Significatività di estensione dell'intervento.	nulla	0	< 2.000 mq.
			bassa	1	< 5.000 mq - > 2.000 mq.
			media	2	< 10.000 mq - > 5.000 mq.
			alta	3	> 10.000 mq.
		c) Significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo.	nulla	0	Presenza di 0 azioni su 3.
			bassa	1	Presenza di 1 azione su 3.
			media	2	Compresenza di 2 azioni su 3.
			alta	3	Compresenza di 3 azioni su 3.

MODULO N. 1 - MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE AL BANDO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1, C. 3 DEL DM AMBIENTE 2/2025 **[MODULO GENERATO DALLA PIATTAFORMA BANDI E SERVIZI. DA SCARICARE E RICARICARE IN FASE DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE SUL BANDO RLZ12025045543]**



FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
istituito con L. 197/2022, art. 1, c. 695

MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE AL BANDO
in attuazione dell'art. 1, c. 3 del DM Ambiente 2/2025

Alla cortese attenzione della
D.G. TERRITORIO E SISTEMI VERDI

ID DOMANDA: _____

Domanda di adesione al Bando "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO" (Codice Procedimento: RLZ12025045543) per la presentazione delle proposte di intervento finalizzate alla rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione del DM Ambiente del 2 gennaio 2025, n. 2.

La/Il sottoscritta/o (nome, cognome) _____ in qualità di Legale rappresentante o Incaricato per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda dell'Ente locale _____, in provincia di _____, con codice fiscale _____,

CHIEDE

che la proposta di intervento con CUP _____, Titolo _____, di importo complessivo pari a _____, venga ammessa a beneficiare del finanziamento pari a _____ a valere sulle risorse ministeriali del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" (istituito con L. 197/2022, art. 1, comma 695), secondo il riparto regionale di cui all'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025, nei termini definiti dal medesimo Decreto nonché dal Bando regionale "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO".

CONSAPEVOLE delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1. di essere pienamente a conoscenza e di accettare integralmente, senza alcuna riserva, i contenuti del DM Ambiente 2/2025, del Bando regionale "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO", nonché dei relativi allegati;
2. di prendere atto delle condizioni di concessione, revoca e rinuncia del finanziamento, nonché delle modalità di rendicontazione nonché di ispezioni e di controllo stabilite nel Bando regionale di cui all'oggetto;
3. di impegnarsi a produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che potrebbe essere richiesta ai fini delle attività istruttorie della proposta di intervento;
4. aver compilato in modo completo e conforme, e di aver caricato sulla piattaforma informatica, tutta la documentazione richiesta a corredo della domanda di finanziamento

dell'intervento, come indicato nell'Allegato 1 e nel paragrafo "Contenuti minimi della proposta di intervento" del Bando regionale, mantenendo la medesima numerazione e denominazione ivi indicate;

5. di aver approvato gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" presentati a domanda di finanziamento, secondo la tipologia di atto ed i contenuti di cui al paragrafo C.1.c del Bando regionale;
6. (*qualora necessario*) che con Atto di Giunta, l'Ente interessato ha assunto l'impegno preliminare a introdurre, negli strumenti urbanistici, il vincolo di "area verde inedificabile ad uso pubblico" sulle aree oggetto dell'intervento;
7. che la proposta di intervento soddisfa tutti i seguenti requisiti:
 - a) riguarda suoli degradati o in via di degrado, situati in ambito urbano o periurbano;
 - b) riguarda aree di proprietà pubblica, o da acquisire al demanio pubblico, prive di qualsiasi vincolo territoriale o urbanistico che possa ostacolare l'esecuzione dell'intervento;
 - c) prevede la destinazione finale ad "area verde ad uso pubblico" oltre a un vincolo di inedificabilità;
8. che, ai fini dell'ammissibilità della domanda, per la proposta di intervento non ricorre nessuna delle seguenti cause di esclusione:
 - a) non risulta coerente con le finalità del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non produce un'effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
 - b) riguarda interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
 - c) il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione dal Fondo medesimo (ossia richieste di finanziamento superiori a € 18.536.470,00);
 - d) non contiene gli elaborati dei "Contenuti minimi della proposta di intervento" obbligatori identificati con numero da 1 a 11 nel paragrafo C.1.c del Bando regionale;
 - e) non è identificata con il Codice Unico di Progetto (CUP);
 - f) prevede risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.
9. (*qualora previsto un cofinanziamento*) la disponibilità delle risorse economiche necessarie per coprire la quota dei costi di realizzazione dell'intervento non finanziata dal contributo concesso, nel pieno rispetto dei termini previsti dal Bando regionale;
10. (*qualora previste "opere accessorie", come definite da Allegato 2 del D.M. Ambiente 2/2025*) che i costi per le "opere accessorie" sono nel limite del 10% dell'importo dei lavori, al netto di cofinanziamenti;
11. che si impegna, qualora la domanda risulti ammissibile e finanziabile a pubblicare il Bando di gara per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento proposto entro il termine di dodici mesi dall'avvenuta programmazione degli interventi con accordo di cui all'articolo 1, comma 3 del DM Ambiente 2/2025 (pena la revoca del finanziamento ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del medesimo Decreto);
12. di non aver ottenuto e non richiederà altri contributi pubblici, al netto di cofinanziamenti, per la realizzazione delle stesse opere oggetto della presente domanda;
13. (*qualora necessario*) di impegnarsi, qualora la domanda risulti ammissibile e finanziabile, a presentare, prima della sottoscrizione dell'Accordo tra Regione e MASE, la Deliberazione del Consiglio Comunale, con la quale si assume l'obbligo di introdurre, negli strumenti urbanistici, il vincolo di "area verde inedificabile" per le aree oggetto dell'intervento, nel pieno rispetto della normativa urbanistica regionale vigente;

14. di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali e di aver ottenuto il consenso degli eventuali ulteriori interessati, qualora i file caricati sulla piattaforma contengano dei loro dati personali.

Firma del Legale rappresentante o dell'Incaricato
per la sottoscrizione digitale e la presentazione
telematica della domanda

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs

MODULO N. 2 - MODULO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA (A FIRMA DEL DELEGANTE) [MODULO GENERATO DALLA PIATTAFORMA BANDI E SERVIZI. DA SCARICARE E RICARICARE IN FASE DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE SUL BANDO RLZ12025045543]

MODULO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO"

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome del delegante) _____

☐ Legale rappresentante pro tempore ☐ altro _____

dell'Ente locale _____ domiciliato per la carica
presso la sede dell'Ente in Comune di _____ in
via _____ prov. _____ autorizzato

☐ dal competente organo deliberante ☐ dallo statuto ☐ altro _____

DICHIARA DI CONFERIRE

a/alla sig./sig.ra _____ in qualità di _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al Bando "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO", quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal medesimo.

Al soggetto delegato è inoltre conferita la facoltà di apportare eventuali rettifiche di errori formali relativi alla domanda, nonché di sottoscrivere digitalmente e presentare per via telematica eventuali integrazioni documentali richieste nel corso della fase istruttoria finalizzata alla formazione della graduatoria.

Gli atti e le comunicazioni inerenti al procedimento amministrativo saranno trasmessi all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente e in copia conoscenza all'indirizzo e-mail del Responsabile Unico del Progetto (RUP).

Il/La sottoscritto/a **DICHIARA** inoltre, di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali e, ai sensi e per gli effetti Regolamento Europeo 2016/679, di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Firma del delegante

MODULO N. 3 - MODULO DI ACCETTAZIONE DELL'INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA (A FIRMA DEL DELEGATO) [MODULO GENERATO DALLA PIATTAFORMA BANDI E SERVIZI. DA SCARICARE E RICARICARE IN FASE DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE SUL BANDO RLZ12025045543]

MODULO DI ACCETTAZIONE DELL'INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO"

Il/La sottoscritto/a *delegato (nome e cognome del delegato)* _____

ACCETTA L'INCARICO

conferitogli per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda a valere sul Bando "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO", nonché della facoltà di apportare eventuali rettifiche di errori formali relativi alla domanda, nonché di sottoscrivere digitalmente e presentare per via telematica eventuali integrazioni documentali richieste nel corso della fase istruttoria finalizzata alla formazione della graduatoria

E DICHIARA

ai sensi dell'art 46.1 lett. u) del D.P.R. 445/2000 di agire in rappresentanza dell'Ente locale _____, nonché di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali e, ai sensi e per gli effetti Regolamento Europeo 2016/679, di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Firma del delegato

MODULO N. 4 – MODULO PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE E PER L'ISTRUTTORIA IN RENDIS-WEB DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO [MODULO NON GENERATO DALLA PIATTAFORMA BANDI E SERVIZI. DA REDIGERE SECONDO IL SEGUENTE MODELLO E CARICARE NELL'APPOSITA SEZIONE IN FASE DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE SUL BANDO RLZ12025045543]



FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
istituito con L. 197/2022, art. 1, c. 695

MODULO PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE E
PER L'ISTRUTTORIA IN RENDIS-WEB DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Alla cortese attenzione della
D.G. TERRITORIO E SISTEMI VERDI

ID DOMANDA: _____

Modulo per la valutazione della priorità regionale e per l'istruttoria in Rendis-web delle proposte di intervento relative al Bando "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO" (Codice Procedimento: RLZ12025045543) per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente del 2 gennaio 2025, n. 2.

La/Il sottoscritta/o (nome, cognome) _____ in qualità di legale rappresentante, o suo incaricato per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda, dell'ente locale _____, in provincia di _____, con codice fiscale _____, in riferimento alla proposta di intervento con titolo _____, CUP _____,

CONSAPEVOLE delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

SEZIONE 1. ATTESTAZIONI SPECIFICHE FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ REGIONALE

Criterio regionale lettera b) dell'Allegato 2 del Bando:

b) Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale.

☐ che il Comune ha redatto il «Documento semplificato del rischio idraulico comunale», di cui all'articolo 14 del r.r. 7/2017 (invarianza idraulica e idrologica).

A tal fine riporta gli estremi del protocollo numero e data dell'avvenuta trasmissione con PEC del Modulo M bis di cui all'articolo 14, comma 9 bis, del r.r. 7/2017 all'indirizzo invarianza.studi@pec.regione.lombardia.it.

Numero protocollo	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente]
Data protocollo	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente]

☐ che il Comune ha redatto lo «Studio comunale di gestione del rischio idraulico», di cui all'articolo 14 del r.r. 7/2017 (invarianza idraulica e idrologica).

A tal fine riporta gli estremi del protocollo numero e data dell'avvenuta trasmissione con PEC del Modulo M bis di cui all'articolo 14, comma 9 bis, del r.r. 7/2017 all'indirizzo invarianza.studi@pec.regione.lombardia.it.

Numero protocollo	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente]</i>
Data protocollo	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente]</i>

☐ che il Comune ha nel proprio territorio la previsione di almeno un'infrastruttura prioritaria di difesa del suolo di cui al Piano Territoriale Regionale (PTR).

☐ che il Comune ha nel proprio territorio la previsione di almeno un'area di laminazione, su corso d'acqua, realizzata o in fase di realizzazione.

A tal fine compila la seguente tabella:

Ubicazione dell'intervento su ortofoto	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Allegare estratto da ortofoto con individuazione dell'area di laminazione]</i>
Reticolo idrico su cui si è realizzata/si sta realizzando l'area di laminazione	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Indicare nome del reticolo idrico e tipologia del reticolo idrico (minore, principale, consortile); allegare estratto cartografico con individuazione del reticolo idrico]</i>
Descrizione sintetica dell'opera	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Descrivere sinteticamente l'opera: periodo di realizzazione, mq e volume dell'area, importo e fonte di finanziamento, ...]</i>

☐ che sussiste la presenza di ____ (inserire il numero) "Criteri alternativi sulla rinaturalizzazione" (D.G.R. 4462/2025).

A tal fine compila per ogni criterio la corrispondente cella "Motivazioni", nella quale descrive le motivazioni sintetiche per cui si ritiene che il criterio sia effettivamente rispettato e riporta nella corrispondente cella "Allegati" i documenti che intende allegare a supporto delle motivazioni.

CRITERIO	MOTIVAZIONI	ALLEGATI
1. L'ambito/intervento rientra nelle previsioni del piano dei servizi del PGT del Comune in cui ricade.	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]</i>
2. L'intervento interconnette aree libere valorizzando il sistema verde e/o migliora la connettività ambientale del territorio.	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]</i>
3. L'intervento partecipa alla strutturazione/completamento della Rete Verde/Rete Ecologica.	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]</i>
4. L'intervento prevede un progetto di area verde secondo criteri naturalistici e multifunzionali (quali ad esempio, diversificazione degli ambienti, riduzione degli elementi artificiali, realizzazione di recinzioni "verdi", realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque, creazione di microhabitat per specie faunistiche).	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]</i>
5. L'intervento interessa un'area da rinaturalizzare in continuità con un elemento naturale (bosco, fiume, zona umida, fontanile, fosso, ecc.).	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]</i>
6. L'intervento interessa un'area da rinaturalizzare interna o entro un raggio di 500 m di un'area afferente al sistema delle aree protette lombarde di cui alla legge regionale 86/1983.	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]</i>

Criterio regionale lettera c) dell'Allegato 2 del Bando:

b) Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico.

☐ che l'intervento è ricompreso in aree dismesse e/o abbandonate e/o degradate e/o a rischio di degrado.

A tal fine compila la tabella seguente.

Descrizione della condizione di area dismessa e/o abbandonata e/o degradata e/o a rischio di degrado

[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Descrivere la condizione dell'area oggetto di intervento]

☐ che l'intervento si configura come rigenerazione urbana o territoriale ai sensi della l.r. 18/2019. A tal fine dichiara che l'ambito e/o l'intervento è ricompreso in:

- ☐ areali di programmazione della rigenerazione territoriale del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14;
- ☐ aree di rigenerazione di interesse di scala strategica dei PTCP/PTM adeguati ai sensi della l.r. 31/14;
- ☐ ambiti della Rigenerazione del PGT (Art. 8, comma 2, lett. e-quinquies della l.r. 12/2005);
- ☐ ambiti della Rigenerazione della Deliberazione di Consiglio Comunale (Art. 8bis della l.r. 12/2005);
- ☐ altro (specificare) _____

☐ che sussiste la presenza _____ (inserire il numero) "Criteri alternativi sulla rigenerazione urbana" (D.G.R. 4462/2025)

A tal fine compila per ogni criterio la corrispondente cella "Motivazioni", nella quale descrive le motivazioni sintetiche per cui si ritiene che il criterio sia effettivamente rispettato e riporta nella corrispondente cella "Allegati" i documenti che intende allegare a supporto delle motivazioni.

CRITERIO	MOTIVAZIONI	ALLEGATI
1. L'intervento interessa aree degradate/dismesse oggetto di progetti di bonifica idonee all'uso del sito come "verde pubblico", ai sensi dell'Allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/2006.	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo - SEZIONE 3]</i>
2. L'intervento prevede la demolizione di opere edilizie valutate come incongrue (ai sensi della delibera D.g.r. 18 novembre 2016 - n. X/5832) che possono costituire elementi di degrado.	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo - SEZIONE 3]</i>
3. L'ambito e/o l'intervento è inserito in strumenti pianificatori/programmatori specificatamente dedicati alla riqualificazione/rigenerazione	<i>[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]</i>	<i>[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in</i>

del verde nei tessuti urbani promossi dall'ente comunale.		coda al presente modulo – SEZIONE 3]
4. L'intervento è ricompreso in aree del nucleo di antica formazione del PGT (art. 10 l.r. 12/2005).	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]	[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]
5. L'intervento è stato presentato per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici non assegnati o è in sinergia con interventi già finanziati in tema di rigenerazione urbana.	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]	[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]
6. L'intervento è individuato in piani/programmi comunali e/o sovracomunali e prevede la valorizzazione dei territori adiacenti ai principali corsi d'acqua (naturali ma anche artificiali quali canali di bonifica) con finalità.	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]	[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]
7. L'intervento ricade in uno dei Comuni di cui ai Contratti di fiume e/o inserito in altri atti di programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19).	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]	[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]
8. L'intervento interessa l'ambito territoriale di uno dei comuni di cui ai 3 contratti di fiume, promossi da Regione Lombardia (Olona-Bozzente-Lura- Lambro Meridionale; Lambro settentrionale; Seveso), caratterizzati da una notevole urbanizzazione.	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]	[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]
9. L'intervento è inserito nel Programma Triennale dei lavori pubblici.	[Da compilare solo in caso di dichiarazione resa dall'Ente proponente. Qualora sussista il criterio di questa riga motivare ai fini della valutazione]	[Sezione da compilare con l'elenco degli allegati. Qualora siano presenti, gli allegati dovranno essere inseriti in coda al presente modulo – SEZIONE 3]

SEZIONE 2. DATI PER L'ISTRUTTORIA IN RENDIS-WEB

1. che si dispone, per la realizzazione dell'intervento, del seguente livello di progettazione:
 - ☐ Contenuti minimi della proposta di intervento (definizione paragrafo D.10 del Bando);
 - ☐ PFTE redatto ai sensi del d.lgs. 50/2016;
 - ☐ PFTE redatto ai sensi del d.lgs. 36/2023;
 - ☐ PD redatto ai sensi del d.lgs. 50/2016;
 - ☐ PE redatto ai sensi del d.lgs. 50/2016;
 - ☐ PE redatto ai sensi del d.lgs. 36/2023;Approvato dall'Amministrazione proponente con atto _____ n. _____ del _____. (Qualora pertinente) Incarico di progettazione affidato con atto _____ n. _____ del _____.
2. che la proposta presentata è:
 - ☐ Stralcio funzionale
 - ☐ Completamento
 - ☐ Nuovo intervento
3. con riferimento alla procedura di esproprio che la stessa è:
 - ☐ Da avviare
 - ☐ Avviata
 - ☐ Contenzioso in atto
 - ☐ Non prevista

4. (Qualora pertinente) con riferimento al PAI /PGRA che le aree interessate dall'intervento presentano:

Codice rischio PAI	☐ Aree RME (Rischio molto elevato)
Codice rischio PGRA	☐ R1 – Rischio moderato ☐ R2 – Rischio medio ☐ R3 – Rischio elevato ☐ R4 – Rischio molto elevato
Descrizione del rischio PAI/PGRA	<i>[Da compilare - Inserire una breve descrizione del rischio (PAI/PGRA)]</i>
Codice pericolosità PAI	☐ Limite Fascia Fluviale A ☐ Limite Fascia Fluviale B ☐ Limite Fascia Fluviale B di progetto ☐ Limite Fascia Fluviale C ☐ Aree Allagabili tergo B di progetto
Codice pericolosità PGRA	☐ Pericolosità RP scenario frequente - H ☐ Pericolosità RSCM scenario frequente - H ☐ Pericolosità RSP scenario frequente - H ☐ Pericolosità ACL scenario frequente - H ☐ Pericolosità RP scenario poco frequente - M ☐ Pericolosità RSCM scenario poco frequente - M ☐ Pericolosità RSP scenario poco frequente - M ☐ Pericolosità ACL scenario poco frequente - M ☐ Pericolosità RP scenario raro - L ☐ Pericolosità RSCM scenario raro - L ☐ Pericolosità ACL scenario raro - L
Descrizione pericolosità PAI/PGRA	<i>[Da compilare - Inserire una breve descrizione della pericolosità (PAI/PGRA)]</i>

5. (Qualora pertinente) che le aree di intervento:

- ☐ non sono state colpite da eventi recenti di dissesto idrogeologico (ad esempio, allagamento, ...);
☐ sono state colpite da eventi recenti di dissesto idrogeologico (ad esempio, allagamento, ...) come meglio di seguito descritto (descrivere l'evento recente e l'eventuale ordinanza di protezione civile)

Firma del Legale rappresentante o dell'Incaricato
per la sottoscrizione digitale e la presentazione
telematica della domanda

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D.Lgs. 235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs

SEZIONE 3. ALLEGATI E/O ESTRATTI DEGLI ALLEGATI DI CUI ALLA SEZIONE 1.

Di seguito sono riportati gli allegati e/o gli estratti degli allegati indicati nelle Tabelle della SEZIONE 1, utili ai fini dell'attestazione e della dimostrazione della sussistenza dei criteri previsti.

[Da compilare, qualora siano stati riportati degli allegati nelle Tabelle della SEZIONE 1]

MODULO N. 5 – MODULO DI ACCETTAZIONE O DI RINUNCIA DEL CONTRIBUTOFONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO
istituito con L. 197/2022, art. 1, c. 695

MODULO DI ACCETTAZIONE O DI RINUNCIA DEL CONTRIBUTO

Alla cortese attenzione della
D.G. TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Modulo di Accettazione o di Rinuncia del contributo relativo al Bando "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO" (Codice Procedimento: RLZ12025045543) per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente del 2 gennaio 2025, n. 2.

La/Il sottoscritta/o (nome, cognome) _____ in qualità di legale
rappresentante dell'ente locale _____, in provincia di
_____, con codice fiscale _____

CONSAPEVOLE nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R, con riferimento all'ammissibilità del progetto identificato con:

ID DOMANDA: _____
Titolo: _____
CUP: _____

DICHIARA

☐ di accettare il finanziamento approvato, pari a € _____, e, ove previsto, di assicurare – secondo le modalità e le tempistiche indicate nel Bando – un cofinanziamento pari a € _____, necessario a garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, o, in alternativa, la realizzazione di un lotto funzionalmente completo, consapevole che, in caso contrario, il contributo potrà essere revocato (art. 2, c. 2 del DM Ambiente 2/2025);

☐ di rinunciare al finanziamento per la seguente motivazione _____

E DICHIARA ALTRESÌ (in caso di accettazione)

1. che le spese ammissibili oggetto di contributo non risultano, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già coperte da altre risorse pubbliche e/o private per le medesime finalità (assenza di finanziamenti in sovrapposizione);
2. che non sono state avviate le procedure di affidamento dei lavori prima della data di accettazione del contributo e della sottoscrizione, da parte dell'Ente beneficiario, delle disposizioni tecnico-amministrative successive alla comunicazione regionale di ammissione al finanziamento;
3. (qualora pertinente) di allegare l'impegno formale da parte del Comune o dei Comuni territorialmente competenti, assunto mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, a introdurre il vincolo di "area verde ad uso pubblico inedificabile" sulle aree oggetto dell'intervento. Tale impegno sarà consolidato secondo le procedure previste per la

modifica/variante dello strumento urbanistico, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente;

4. di accettare integralmente le condizioni e le modalità stabilite nel Bando, comprese le clausole relative alla revoca del finanziamento;
5. di impegnarsi a rispettare tutti gli impegni/obblighi previsti dal Bando e a quanto stabilito nello schema delle disposizioni tecnico-amministrative;
6. di provvedere all'aggiornamento puntuale dei dati di monitoraggio previsti dall'art. 3 del Decreto Ministeriale Ambiente n. 2/2025, nonché delle informazioni contenute nella domanda on line associata al Bando "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado" (codice procedimento RLZ12025045543), attraverso l'utilizzo della piattaforma Bandi e Servizi;
7. di assicurare la pubblicazione del bando di gara entro dodici mesi dalla data di programmazione degli interventi del _____, pena la revoca del finanziamento ai sensi dell'art. 4, c. 1 del DM Ambiente 2/2025;
8. di impegnarsi a indicare il CUP e, ove previsto, il CIG in tutti gli atti/elaborati tecnico – amministrativi, nonché giustificativi di spesa, di pagamento e quietanze connesse all'intervento;
9. di conservare per almeno 10 anni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione finale tutta la documentazione tecnica e amministrativa dell'intervento, incluse le evidenze contabili, i contratti, i verbali, le relazioni e le autorizzazioni acquisite, nonché ogni altro atto utile a dimostrare la regolarità della spesa e la corretta esecuzione delle opere;
10. di assumersi la responsabilità della gestione e della manutenzione futura delle opere e degli impianti a verde realizzati, al fine di garantirne l'efficacia e la qualità nel tempo.

Firma del Legale rappresentante

ISTRUZIONI N. 1 - ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema. Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione. Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

ISTRUZIONI N. 2 - ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri".

La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana.

A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 della COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre:

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del Codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1° gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART.13 DEL GDPR

PER IL SERVIZIO BANDO "RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO"
Codice Procedimento sulla piattaforma di Bandi e Servizi: RLZ12025045543

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati per consentirLe la presentazione della domanda di adesione al Bando e lo svolgimento delle attività amministrative, istruttorie e di monitoraggio degli interventi finanziati.	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare ai sensi: • dell'art. 6, c. 1, lett. e) del Regolamento UE 2016/679 (GDPR); • dell'art. 2-ter del Codice Privacy (Dlgs 196/2003). L'interesse pubblico fa capo ai contenuti e alle finalità di cui: • Legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua". • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2. • Deliberazione della Giunta Regionale n. XII/ 4462 della seduta del 26 maggio 2025, "Fondo per il contrasto del consumo di suolo di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197. Approvazione dei criteri per la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, in attuazione al DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2".	Dati comuni: nome, cognome, codice fiscale, indirizzo e-mail e numero di telefono.

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato, ARIA S.p.A., Azienda Regionale per l'innovazione e gli Acquisti della Regione Lombardia come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per la durata di attuazione degli interventi previsti dal Bando e per le successive verifiche all'assegnazione dei contributi (in relazione anche ad eventuali contenziosi o procedimenti giudiziari connessi alle finalità del trattamento stesso), nonché nello specifico per un periodo di tempo non superiore a 10 anni a decorrere dalla presentazione della rendicontazione finale, come disposto con Deliberazione della Giunta Regionale n. XII/ 4462 della seduta del 26 maggio 2025 secondo cui *“Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare, entro il termine di dieci anni dalla data di presentazione della rendicontazione finale, controlli documentali e/o in loco, a campione, sugli interventi realizzati”*.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento, potrà essere contattato al seguente indirizzo territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2025